

Stemma Distretto Pianura Est

Accordo territoriale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

2008 - 2013

(Legge 104/1992)

Amministrazioni Comunali, Azienda USL di Bologna Distretto Sanitario Pianura Est, Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie e Centri di Formazione Professionale presenti sul territorio del Distretto Socio Sanitario Pianura Est, Associazioni Famiglie del Territorio

Per consentire una lettura completa dei materiali, si è mantenuto come base di lavoro l'Accordo di Programma Provinciale al quale sono state aggiunte, utilizzando un carattere tipografico diverso le parti più specifiche relative all'Accordo Territoriale.

PREMESSA

L'Accordo Provinciale di Programma per l'Integrazione Educativa, Scolastica e Formativa dei bambini e degli alunni disabili valido per il periodo 2009-2013, all'art. 3.1 indica nell'Accordo Territoriale lo strumento per “attuare a livello locale il dettato normativo della Legge 104/92 e dell'Accordo Provinciale stesso, in rapporto ai bisogni dell'utenza e delle risorse proprie di ogni territorio. (...) Gli Accordi Territoriali sono finalizzati al coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extra scolastici . Tali servizi comprendono pertanto anche l'insieme dei servizi e/o interventi programmati all'interno dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale (...) con l'obiettivo di sviluppare ed incentivare le interconnessioni tra i diversi strumenti di programmazione e di favorire l'effettiva realizzazione dei programmi di integrazione scolastica e sociale.”

Il presente accordo è il frutto del lavoro di un gruppo costituitosi all'interno del Piano di Zona Pianura Est e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, dell'Azienda USL di Bologna, delle Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie, delle Famiglie, dei Centri di Formazione Professionale, delle Cooperative Sociali presenti nel territorio del Distretto Pianura Est e, più precisamente: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale.

Al fine di delineare percorsi operativi che possano mettere in rete progettualità, competenze e risorse, oltre che procedure e modalità di raccordo interistituzionali che possano favorire l'integrazione di bambini e alunni disabili sul territorio, ferme restando le indicazioni dell'Accordo Provinciale, sono stati privilegiati ed approfonditi in particolare i seguenti aspetti:

- *modalità attuative sul territorio delle nuove procedure regionali di certificazione di disabilità definite dalla Legge Regionale n. 4 del 19 febbraio 2008 “Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale”;*
- *valorizzazione del coordinamento tra scuola e territorio inteso quest'ultimo come mappa delle risorse e delle potenzialità, come luogo naturale in cui realizzare percorsi di integrazione e promuovere progetti di vita;*
- *individuazione in sede locale dei bisogni dell'utenza e delle risorse del territorio per garantire risposte sempre più adeguate ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie, ponendo al centro degli interventi la persona e il suo cammino educativo, scolastico e formativo;*
- *definizione delle competenze dei soggetti coinvolti e delle procedure per l'integrazione cercando di integrare anche le diverse professionalità e i differenti sistemi, ottimizzando tutte le risorse messe in campo sul territorio;*
- *definizione di modalità di intervento per la promozione di percorsi di formazione congiunta ed integrata tra le diverse figure professionali messe in campo per l'integrazione;*
- *prevedere l'attivazione sul territorio di organismi di coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi nell'ambito dell'integrazione educativa, scolastica e formativa;*
- *definizione di strumenti e di modalità di diffusione dell'Accordo sull'intero territorio distrettuale della Pianura Est;*
- *definizione di linee di intervento per l'attuazione di percorsi progettuali innovativi per l'integrazione degli alunni disabili, per la prevenzione e per la promozione del benessere a scuola e nell'extra scuola*

CAPITOLO 1

FINALITA' *E OBIETTIVI*, SOGGETTI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 – Finalità

Gli impegni operativi e finanziari dell'Accordo mirano a garantire le condizioni di ambiente, di strumenti e di persone più idonee a facilitare il processo di piena integrazione *educativa*, scolastica, formativa e sociale dei bambini e degli alunni disabili, attraverso il coordinamento costante, funzionale e verificato degli interventi di competenza degli Enti firmatari. Finalità irrinunciabile di tale coordinamento è quella di sostenere “lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, comma 3 della Legge 104/92), e la reale partecipazione delle loro famiglie e associazioni al percorso di integrazione scolastica e formativa. L'Accordo intende promuovere il benessere e il “successo formativo” dei bambini e degli alunni disabili, con attenzione al pieno sviluppo delle loro capacità, al valore della loro presenza come risorsa didattico-formativa anche per il gruppo classe, alla continuità educativa e al progetto di vita complessivo.

Gli Enti firmatari si impegnano al raggiungimento di tali finalità, ciascuno per le proprie competenze. Gli Enti aderenti le condividono e concorrono alla loro attuazione.

Obiettivi specifici

** Attuare a livello locale l'accordo Provinciale di Programma, la Legge 104/92 e la normativa regionale sul Diritto allo Studio sulla base dei bisogni e delle risorse specifiche del territorio in collaborazione col tavolo del Piano Socio Sanitario Pianura Est;*

** Precisare risorse, strumenti e modalità di intervento e collaborazioni da attivare sul territorio in merito alle nuove procedure di certificazione indicate dalla Legge Regionale n. 4 del 19 febbraio 2008;*

** Mettere in rete le risorse, utilizzandole al meglio e con modalità concordate e condivise al fine di favorire il percorso di integrazione dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie;*

** Garantire l'integrazione nei servizi educativi, scolastici e formativi anche attraverso progetti ed interventi che vedano il coinvolgimento di più istituzioni pubbliche e private;*

** Favorire la continuità orizzontale e verticale, con particolare attenzione ai momenti di passaggio da un grado educativo, scolastico e formativo all'altro (anni “ponte”), attraverso la definizione di procedure, tempistica e impegni reciproci;*

** Favorire progetti tesi all'orientamento scolastico e professionale;*

** Definire una metodologia di incontro e di comunicazione tra le istituzioni;*

** Valorizzare esperienze di formazione congiunta che i diversi Enti presenti sul territorio propongono;*

** Promuovere iniziative di sostegno alla genitorialità ed il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi scolastici ed extra scolastici dei propri figli;*

** Promuovere lo sviluppo della cultura dell'integrazione valorizzando le esperienze presenti sul territorio.*

Art. 2 - Enti firmatari e aderenti all'Accordo di programma e dell'accordo territoriale

2.1 Enti firmatari

Alla sottoscrizione dell'Accordo di programma a livello provinciale prendono parte, in quanto enti firmatari, tramite i loro Legali rappresentanti:

- la Provincia di Bologna, promotrice dell'Accordo;
- il Nuovo Circondario di Imola;
- le Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie della provincia di Bologna;
- i soggetti pubblici e privati titolari e/o gestori di nidi e delle scuole dell'infanzia della provincia di Bologna;
- l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna;
- le Aziende UU.SS.LL. della provincia di Bologna;
- i Comuni della provincia di Bologna.

Alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale prendono parte:

- *l'Azienda USL di Bologna – Servizio NPIA e Servizio Sociale Distretto Sanitario Pianura Est*
- *i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale*
- *le Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie del Distretto Pianura Est*
- *i Centri di Formazione Professionale dei Comuni sopra elencati*
- * *le Cooperative Sociali presenti sul territorio*
- *il Centro Associazione Disabili in rappresentanza delle famiglie*

2.2 Enti aderenti

Aderiscono all'Accordo di programma tramite i loro Legali rappresentanti:

- le Associazioni di famiglie e di disabili, singolarmente o tramite forme di rappresentanza;
- gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per l'Obbligo Formativo.

Art. 3 - Campo di applicazione dell'Accordo di programma

3.1 Valenza territoriale

Il presente Accordo trova applicazione a livello provinciale per quanto attiene le competenze sovracomunali e diventa riferimento per gli accordi territoriali promossi dai Comuni. Questi ultimi sono necessari per attuare a livello locale il dettato normativo della Legge 104/92 e dell'Accordo provinciale stesso, in rapporto ai bisogni dell'utenza e alle risorse proprie di ogni territorio. Ogni accordo territoriale deve specificare il suo ambito di applicazione, che si auspica essere il più ampio possibile e che tenga conto dell'intero percorso educativo e formativo nell'applicazione della Legge 104/92. Gli accordi territoriali sono finalizzati al coordinamento dei servizi *educativi*, scolastici e *formativi* con quelli territoriali ed extra scolastici. Tali servizi comprendono pertanto anche l'insieme dei servizi e/o interventi programmati all'interno dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale (realizzati da Enti Locali, Aziende UU.SS.LL., Scuole, Aziende di servizi alla persona, organizzazioni del terzo settore, fondazioni ecc.) con l'obiettivo di sviluppare ed incentivare le interconnessioni tra i diversi strumenti di programmazione e di favorire l'effettiva realizzazione dei programmi di integrazione scolastica e sociale.

Ciascun accordo territoriale individua i firmatari, gli aderenti e le risorse da impegnare per la sua realizzazione. Inoltre individua sedi, strumenti e modalità di attuazione e verifica di quanto disposto dall'accordo territoriale stesso.

3.2. Ambiti di applicazione

L'Accordo di programma si riferisce ai bambini e alunni disabili, individuati secondo l'art. 7 e certificati secondo l'art. 12 della Legge 104/1992, frequentanti:

- i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), ai quali le norme del presente Accordo si applicano, per quanto compatibili e con i necessari adattamenti al diverso assetto organizzativo, normativo e pedagogico, in attesa di una necessaria revisione e aggiornamento delle norme regionali vigenti (Legge Regionale 8/2004);
- le scuole dell'infanzia e tutte le scuole statali e paritarie dei cicli primario e secondario.
- i corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo svolti presso Enti di Formazione Professionale accreditati.

CAPITOLO 2

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Art. 4 – Gli impegni degli Enti

Gli Enti firmatari assumono gli impegni di seguito indicati, oltre ad uniformare tempi e modalità che verranno ulteriormente definite anche in sede di accordi territoriali:

4.1 Amministrazione scolastica nelle sue articolazioni provinciali e territoriali

4.1.1 Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.)

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a:

- a) promuovere e accertare l'applicazione delle norme vigenti e del presente Accordo nelle scuole statali e paritarie (Legge 62/2000) per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili;
- b) formulare all'Ufficio Scolastico Regionale proposte finalizzate all'assegnazione di un organico di sostegno rispondente ai bisogni rilevati dalle Istituzioni Scolastiche Autonome;
- c) assegnare prioritariamente docenti specializzati per le attività di sostegno, anche in caso di trasferimento o certificazione in corso d'anno, destinati non al singolo alunno ma al Circolo/Istituto, per assicurare un'azione coordinata con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione: tale assegnazione sarà fatta in tempi tali da consentire quanto previsto dall'Accordo stesso (possibilmente entro il mese di luglio);
- d) attivare forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con l'intero sistema territoriale integrato per l'orientamento e in particolare con la Provincia e i Comuni per quanto di loro competenza;
- e) promuovere e favorire forme di sperimentazione in ambito didattico ed educativo;
- f) valorizzare e sostenere, in accordo con l'Amministrazione provinciale, i percorsi integrati tra scuola, formazione professionale e territorio per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado;
- g) provvedere per i minori ricoverati in strutture ospedaliere, in attuazione dell'art. 12, comma 9 della Legge 104/92, d'intesa con le Aziende UU.SS.LL. e i centri di recupero e riabilitazione pubblici e privati, convenzionati con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero della Solidarietà Sociale, all'istituzione di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale;
- h) sostenere le iniziative delle Istituzioni Scolastiche Autonome per l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare per i bambini e gli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di malattia e sottoposti a cicli di cura periodici, finalizzando il percorso educativo al reinserimento nella classe di appartenenza;
- i) riprodurre e utilizzare la modulistica allegata al presente Accordo per censire i bisogni delle scuole: allegato "Scheda Individuale dell'alunna/o disabile" (Mod. S.I.); allegato "Scheda Riassuntiva - Allievi

disabili certificati e richiesta di personale per l'integrazione scolastica" (Mod. S.R.); Modello Segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.);

l) raccogliere i dati contenuti nelle schede S.I. e S.R., riviste alla luce del presente Accordo, per ordine di scuola e per tipologie di deficit/disabilità;

m) rafforzare il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

4.1.2 Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.)

Le Istituzioni Scolastiche Autonome si impegnano a:

a) inserire all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) delle singole scuole la descrizione delle attività previste per l'integrazione dei bambini e degli alunni disabili, comprensive per gli Istituti Superiori della progettazione integrata con gli Enti di Formazione Professionale;

b) concordare con gli Enti interessati e le famiglie o loro rappresentanti e comunicare loro per iscritto, entro il mese di novembre, il calendario delle riunioni dei Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) e dei Gruppi Operativi (G.O.);

c) rafforzare gli strumenti e le modalità di relazione all'interno della scuola, tra scuole di grado diverso, tra scuola e servizi del territorio per garantire la continuità nel passaggio da classe a classe, da un ordine di scuola ad un altro e, una volta adempiuto l'Obbligo di istruzione, dal sistema scolastico al sistema formativo, qualora previsto dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e dal Gruppo Operativo (G.O.). Tutto ciò anche al fine di garantire una positiva accoglienza nelle diverse fasi del percorso scolastico, con particolare attenzione al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, alla formazione professionale per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado;

d) coordinare gli interventi e le competenze per garantire l'assistenza ai bambini e agli alunni disabili all'interno della struttura scolastica finalizzata al sostegno all'esercizio delle autonomie personali. Per l'ottimale conseguimento di questo obiettivo, da esplicitarsi nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e da definirsi sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), va realizzata adeguata formazione al personale impegnato in dette funzioni, ivi compresi i collaboratori scolastici;

e) sviluppare l'istituto del "prestito professionale" fra scuola e scuola, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 275/98 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", per valorizzare le competenze presenti sul territorio e rafforzare la rete fra scuole: tale modalità va particolarmente valorizzata e declinata a livello di accordo territoriale.

Il prestito professionale si pone l'obiettivo di promuovere, qualora si renda necessario, la cultura dell'integrazione tramite interventi specialistici offrendo agli insegnanti nuove esperienze professionali.

Presso l'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia è stato costituito un albo professionale indicante nomi e competenze degli insegnanti specializzati che si sono resi disponibili.

Il prestito professionale non prevede interventi diretti con gli alunni/studenti, ma una attività di formazione in situazione in cui l'insegnante "in prestito" collabora con i colleghi della scuola

richiedente attraverso attività di programmazione, consulenza, progettazione e verifica degli interventi.

L'insegnante "in prestito" dispone di un massimo di 6 ore settimanali aggiuntive da dedicare a questa esperienza.

Le risorse economiche devono essere messe a disposizione della scuola richiedente utilizzando fondi appositamente inseriti nella voce di bilancio o fondi per la formazione.

Sul piano operativo, il Dirigente Scolastico (o suo delegato) della scuola che richiede il prestito professionale, preso atto dei nominativi presenti nell'albo degli insegnanti, contatta il dirigente scolastico della scuola di appartenenza dell'insegnante che possiede la formazione/specializzazione richiesta e, insieme, si accordano per definire le modalità dell'intervento dell'insegnante "in prestito". Nel caso in cui siano già attivi Accordi di rete tra le scuole del territorio, questi, unitamente all'Accordo di Programma Provinciale e Territoriale per l'integrazione di bambini e alunni disabili, sono da ritenersi gli strumenti di base per l'avvio dell'esperienza.

f) realizzare attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti curricolari e di sostegno, nonché per i collaboratori scolastici impegnati nell'integrazione, su tematiche di carattere pedagogico e didattico su specifici strumenti e tecnologie per il superamento della disabilità. Per rendere maggiormente efficace l'integrazione e il coordinamento delle funzioni e delle risorse professionali che agiscono sui bambini e alunni disabili, verranno favorite le iniziative che coinvolgono anche il personale degli altri Enti e dei familiari, e comunque la partecipazione di docenti della scuola ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse da altri Enti, come previsto dall'art. 14 della Legge 104/92: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;

g) predisporre le condizioni organizzative, come previsto anche dalla Circolare Ministeriale Prot. n°1139 del 15/07/2002, per garantire la partecipazione dei bambini e alunni disabili ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate, con particolare riferimento all'affiancamento e al trasporto adeguati nel quadro delle pari opportunità; i viaggi d'istruzione saranno programmati dal Consiglio di Classe e inseriti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);

h) favorire la comunicazione tra famiglia e Azienda U.S.L. nei casi di bambini e alunni disabili trasferiti nella provincia di Bologna da altre province o regioni;

i) ricercare le condizioni per l'attivazione dell'esperienza del tutor amicale nei modi e nelle forme previste nell'art. 16.6 del presente Accordo nelle scuole secondarie di secondo grado;

l) garantire il corretto e tempestivo utilizzo e la trasmissione agli Enti interessati (Ufficio Scolastico Provinciale e Comuni) delle schede allegate al presente Accordo, ai fini della programmazione degli interventi necessari da parte di tutti i soggetti firmatari e/o interessati su base territoriale in ordine alla qualità e alla efficacia dell'integrazione dei bambini e alunni disabili.

4.1.3. Istituzioni Scolastiche del territorio

Le Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie (comprehensive dei servizi socio-educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento) del territorio assumono i seguenti impegni:

a) attivare forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con l'intero sistema territoriale integrato per l'orientamento e in particolare con la Provincia e i Comuni per quanto di loro competenza;

b) promuovere e favorire forme di integrazione tra scuola, territorio e formazione professionale, in ambito educativo;

c) coordinare gli interventi e le competenze per garantire l'assistenza agli alunni in situazione di handicap all'interno della struttura educativa e scolastica, finalizzata al sostegno nell'esercizio delle autonomie personali. Per l'ottimale conseguimento di questo obiettivo, definito sulla base del PEI, va realizzata adeguata formazione al personale impegnato in dette funzioni;

d) promuovere la progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale;

e) in coerenza con quanto indicato all'art.10 dell'Accordo provinciale (PEI), concordare con gli Enti interessati e le famiglie, e comunicare loro per iscritto, entro il mese di ottobre per i servizi educativi e per le scuole primarie e secondarie di primo grado, la data del primo incontro del Gruppo operativo (per i Centri accreditati dalla Regione Emilia Romagna e per gli Istituti Secondari di Secondo Grado entro il mese di novembre). In base agli esiti del primo incontro verranno poi organizzati quelli successivi.

In caso di trasferimento di alunni a settembre o in corso d'anno, per la convocazione del primo gruppo operativo si dovranno prevedere tempi diversi compatibili con la necessità di acquisire elementi atti a comprendere la specificità di ogni singolo caso.

F) nei gruppi operativi riguardanti alunni seguiti o in carico al servizio sociale, si prevede la presenza di un operatore del servizio stesso.

g) dedicare particolare attenzione al tema della continuità orizzontale e verticale. A tal fine le Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie promuovono ed individuano percorsi di continuità e azioni per l'orientamento al fine di migliorare e facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e indirizzare all'inserimento lavorativo, in collaborazione con i locali servizi deputati all'orientamento. Nel periodo febbraio/giugno si garantiscono incontri per il passaggio delle informazioni, incontri con i docenti delle scuole coinvolte e con tecnici AUSL e dei Comuni per la definizione di azioni indirizzate ai bambini, alle famiglie, alla scuola.

h) individuare e promuovere, di concerto con gli altri enti territoriali, azioni finalizzate alla prevenzione.

i) uniformare le proprie azioni alle modalità e ai tempi concordati attraverso il presente Accordo Territoriale (vedi allegato I).

4.2 Provincia di Bologna

La Provincia si impegna a:

a) promuovere le politiche per l'integrazione dei bambini e alunni disabili nell'ambito delle sedi di governo territoriale del sistema di istruzione e formazione, in particolare nella Conferenza Provinciale di Coordinamento (art. 46 della Legge Regionale n. 12/2003) e nelle Conferenze territoriali, nell'ambito delle proprie competenze e della normativa nazionale e regionale vigente in materia, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni delle famiglie su specifiche tematiche. A questo fine la Provincia si impegna altresì a promuovere azioni coordinate con le altre sedi istituzionali (in particolare le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, i Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (art.14 del presente Accordo) sulle politiche di integrazione scolastica e formativa;

b) garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto dei disposti contenuti nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 503/96 "Regolamento recante norme per la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", negli edifici scolastici esistenti e nelle opere di propria competenza. Il programma di adeguamento alla normativa sarà ultimato, configurando

una situazione di sostanziale accessibilità di tutte le strutture scolastiche, entro il 2008; garantire nel tempo la conservazione e l'adattamento delle strutture e impianti che consentono il superamento di quegli ostacoli architettonici che arrecano disagio a coloro che hanno una ridotta o impedita capacità motoria e che limitano o impediscono l'utilizzo di spazi negli edifici scolastici; perseguire un percorso di qualità delle progettazioni di nuove realizzazioni con l'impegno a progettare "accessibilmente";

c) programmare, in modo coordinato con gli altri Enti sottoscrittori, gli interventi di diritto allo studio in attuazione dell'art. 3 "Tipologia degli interventi" e dell'art. 5 "Interventi per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap" della Legge Regionale n. 26/2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, N.10", così come ribadito dall'art. 2, comma 7 della Legge Regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro." In particolare prevedendo (così come indicato dagli indirizzi regionali triennali) la priorità rivolta ai bambini e alunni disabili nell'ambito di:

- progetti di qualificazione scolastica rivolti ai bambini e agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (Legge Regionale n. 12/2003);
- interventi di supporto individuale per l'handicap (Legge Regionale n. 26/2001);
- investimenti finalizzati all'acquisto di sussidi, mezzi e attrezzature (Legge Regionale n. 26/2001);

d) garantire, nell'ambito delle proprie competenze, supporto e collaborazione con le Amministrazioni scolastiche e i Comuni relativamente all'orientamento scolastico e professionale degli alunni disabili, anche promuovendo strumenti informativi di supporto alla transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;

e) garantire, attraverso il sistema provinciale degli Enti di Formazione Professionale accreditati per l'Obbligo Formativo, i necessari interventi per l'inserimento degli alunni disabili all'interno dei corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo, comprese le misure che ne consentono l'accesso, compatibilmente con le risorse disponibili;

f) garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e della qualità dell'attività formativa finanziata, anche attraverso la consultazione degli utenti e delle loro famiglie, mettendo a disposizione i dati sulle attività e i servizi che la Provincia di Bologna esercita in favore delle persone con disabilità nell'ambito dell'Obbligo di istruzione e Formativo;

g) promuovere e sostenere, nei limiti delle risorse disponibili, forme di integrazione tra scuola e formazione professionale, quali i Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.), previsti all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

h) mettere annualmente a disposizione dei soggetti firmatari del presente Accordo i dati numerici dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità, secondo il tracciato predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e secondo i tempi previsti dalla Regione stessa, anche in relazione all'approvazione dei criteri uniformi di certificazione e di diagnosi.

4.3 Aziende UU.SS.LL. di Bologna e Imola

Le Aziende UU.SS.LL. di Bologna e Imola si impegnano a:

- a) individuare i bambini e gli alunni disabili redigendo apposita certificazione in base a quanto indicato dalla Legge 104/92 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni regionali vigenti in materia e secondo quanto meglio precisato nell'allegato "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92";
- b) accordarsi con le Dirigenze Scolastiche per il passaggio delle informazioni necessarie in tempo utile per la definizione del fabbisogno di personale di sostegno, nei casi di bambini e alunni certificati per la prima volta nella provincia di Bologna o trasferiti da altra provincia o regione;
- c) redigere la Diagnosi Funzionale (D.F.) e ogni altra documentazione atta ad individuare le caratteristiche, i bisogni e le potenzialità dei bambini e alunni, anche ai fini dell'identificazione delle risorse, dei materiali e dei sussidi utili al processo di integrazione scolastica;
- d) garantire la conservazione dei suddetti documenti presso i propri archivi, nonché la comunicazione formale a tutti i soggetti interessati delle variazioni in caso di modifiche dei referenti;
- e) garantire la presenza di propri operatori nei servizi educativi, scolastici e formativi e nei gruppi di lavoro previsti dal presente Accordo, per la stesura, l'aggiornamento e le verifiche del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), utilizzando anche proprie figure professionali con formazione pedagogico – educativa laddove presenti;
- f) collaborare con le Istituzioni educative, scolastiche e formative e con gli Enti Locali, per la realizzazione di progetti di aggiornamento e formazione in servizio previsti dalla normativa vigente, e promuovere la partecipazione del proprio personale a iniziative di formazione e aggiornamento realizzate anche da altri Enti: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;
- g) collaborare a progetti di orientamento con l'Ufficio Scolastico Provinciale, le I.S.A., l'Amministrazione provinciale e il sistema degli Enti di Formazione Professionale;
- h) mettere a disposizione del contesto educativo, scolastico e formativo personale di riabilitazione in relazione a specifici progetti;
- i) collaborare alla realizzazione di particolari progetti educativi, scolastici e formativi rivolti a gruppi o a classi per favorire l'integrazione di bambini e alunni disabili;
- l) fornire, quando prescritto, protesi e ausili indicati nel nomenclatore tariffario;
- m) mantenere aggiornata la banca dati degli ausili assegnati ad uso personale al fine di favorire un ottimale riutilizzo delle risorse;
- n) garantire la corretta compilazione e trasmissione alle scuole della documentazione di propria competenza allegata al presente Accordo, nonché la collaborazione in ambito territoriale e provinciale

all'elaborazione dei dati in proprio possesso in ordine ai bambini e alunni disabili, trasmettendone le risultanze al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale di cui all'art. 5.2 del presente Accordo, allo scopo di consentire una programmazione efficace degli interventi di qualificazione da parte di tutti i soggetti interessati in ordine all'efficacia dell'integrazione dei bambini e alunni disabili;

o) garantire il controllo e la verifica dei servizi resi, secondo quanto previsto dal sistema di qualità aziendale.

p) collaborare alla definizione delle priorità relativamente all'attribuzione delle risorse educativo-assistenziali sia a livello di Gruppo di lavoro, che a livello interistituzionale.

q) confermare il proprio impegno ad individuare e promuovere, in collaborazione con gli Enti coinvolti, azioni finalizzate alla prevenzione secondo quanto indicato all'art. 4.1.3- lett. h).

4.3.1 Gruppo per l'Orientamento e il Monitoraggio dei bambini e alunni disabili all'interno dei percorsi scolastici e formativi (scuola secondaria di primo e di secondo grado) e Gruppo INTER-USL

Per accompagnare i bambini e gli alunni disabili e le loro famiglie nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, le Aziende UU.SS.LL. agiscono attraverso l'articolazione dei seguenti gruppi:

a) Gruppo per l'Orientamento e il Monitoraggio dei bambini e alunni disabili all'interno dei percorsi scolastici e formativi (scuola secondaria di primo e di secondo grado) che ha il compito di:

- attivare modalità di osservazione nei contesti scolastici ed extra scolastici al fine di concorrere alla definizione del progetto scolastico/formativo;
- collaborare con i vari soggetti coinvolti nel processo di orientamento al fine di individuare un percorso condiviso, compatibile con le caratteristiche dell'alunno in rapporto alle risorse disponibili;
- effettuare un'azione di monitoraggio dei percorsi intrapresi, in collaborazione con la scuola, la famiglia e i Servizi territoriali, al fine di verificarne l'efficacia e valutare in itinere eventuali altri progetti atti a favorire lo sviluppo di competenze professionalizzanti e prelaborative;
- assicurare e favorire la collaborazione fra Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.P.I.A.), Unità Sociale e Sanitaria Integrata (U.S.S.I.), Disabili Adulti e Psichiatria al fine di garantire la continuità degli interventi e dei progetti in atto;
- partecipare ai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) della scuola secondaria di secondo grado.

b) Il Gruppo INTER-USL che ha il compito di:

- rilevare il bisogno scolastico-formativo dei bambini e alunni disabili in rapporto al quadro delle risorse;
- segnalare gli alunni disabili nei percorsi previsti dalla Formazione Professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo (art. 19 del presente Accordo);
- orientare e monitorare gli ingressi nella scuola secondaria di secondo grado e nei percorsi di Obbligo Formativo in collaborazione con il Gruppo di cui al punto a);
- fungere da punto di riferimento per gli Enti di Formazione Professionale e per le scuole secondarie di secondo grado al fine di favorire le buone prassi nella transizione;
- partecipare al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2).

4.4 Amministrazioni comunali

Le Amministrazioni comunali per i bambini e gli alunni disabili propri residenti, anche sulla base di quanto previsto dalla Legge regionale 26/2001, si impegnano a:

4.4.1 In qualità di Ente Locale

- a) promuovere le politiche per l'inclusione dei bambini e degli alunni disabili, in particolare nell'ambito delle Conferenze Territoriali funzionali al miglioramento dell'offerta formativa (art. 46 comma 4 della Legge Regionale 12/2003) e dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale, sostenendo la collaborazione con le famiglie;
- b) garantire l'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche dagli edifici scolastici di propria competenza, sulla base della normativa vigente;
- c) dotare le scuole di arredi scolastici adeguati alle particolari esigenze dei bambini e alunni disabili e fornire loro le attrezzature tecniche e gli ausili personali richiesti dalle Aziende UU.SS.LL., extra nomenclatore tariffario, necessari per rendere effettivo il diritto allo studio. Le scuole potranno autorizzare i bambini e gli alunni a utilizzare le medesime attrezzature tecniche e ausili personali anche al di fuori della sede scolastica per lo svolgimento di attività scolastiche ed extra scolastiche;
- d) dotare i bambini e alunni disabili di eventuale materiale didattico previsto nei progetti volti a garantire la loro integrazione, che potrà essere aggiuntivo rispetto alle risorse messe a disposizione dalle scuole;

e) assegnare alle scuole assistenti, educatori, operatori specializzati adeguatamente preparati per l'assistenza, l'autonomia personale e la comunicazione dei bambini e degli alunni disabili, tenuto conto dei bisogni e dei progetti personalizzati valutati congiuntamente, e delle risorse professionali assegnate dall'Amministrazione scolastica. Potrà essere esaminata l'eventuale possibilità di attribuire direttamente alle Istituzioni Scolastiche un monte ore di personale educativo/assistenziale, dopo aver valutato annualmente i bisogni e i progetti personalizzati degli allievi iscritti e frequentanti.

In ambito territoriale è auspicabile che, in via sperimentale, vengano promossi progetti di attuazione della figura dell' "Educatore di plesso e/o di classe", procedendo alla definizione di un organico di personale assegnato all'Istituto Scolastico e alla determinazione di un monte ore complessivo assegnato ad inizio d'anno, comprensivo di tutte le necessità.

Le caratteristiche progettuali, tecniche e operative dei progetti sperimentali saranno stabilite attraverso forme di concertazione tra tutti gli Enti coinvolti (Istituzioni Scolastiche, Azienda Sanitaria Locale, Amministrazioni Comunali e Cooperative).

- f) promuovere e sostenere, compatibilmente con le proprie risorse, l'utilizzo della figura del tutor amicale (art. 16.6);
- g) provvedere al trasporto scolastico nel percorso casa-scuola e ritorno: il servizio è attivato, a seguito di specifica richiesta presentata ogni anno scolastico (o per periodi inferiori) dall'Azienda U.S.L. e confermata dalla famiglia;
- h) provvedere al trasporto in caso di terapie richieste dall'Azienda U.S.L., verificato che dette terapie non possano essere collocate al di fuori dell'orario scolastico e che né la famiglia, né il personale docente e non docente in servizio presso l'Istituzione Scolastica possano provvedere ad accompagnare l'alunno disabile;
- i) sostenere progetti volti a garantire e a migliorare i livelli qualitativi di integrazione dei bambini e degli alunni disabili;
- l) garantire l'accesso alle iniziative educativo - ricreative estive, possibilmente con lo stesso personale educativo ed assistenziale assegnato durante l'anno scolastico;
- m) far conoscere e favorire l'accesso alle attività extra scolastiche *ed estive* presenti sul proprio territorio (*pre - post scuola, centri estivi e altre opportunità*);

- n) garantire la presenza dei propri referenti nei Gruppi di Lavoro delle Istituzioni Scolastiche (G.L.I.S.) e degli operatori che seguono l'allievo nei Gruppi Operativi (G.O.);
- o) garantire la collaborazione con l'Amministrazione scolastica e la Provincia, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente all'orientamento scolastico e professionale dei bambini e degli alunni disabili;
- p) garantire, *insieme all'Amministrazione Scolastica, all'Azienda USL e alla Provincia, alle famiglie degli utenti, il controllo e la verifica dei servizi resi con l'utilizzo di indicatori di efficacia e qualità, anche attraverso la consultazione degli utenti;*
- q) raccogliere le schede di sintesi e verificarne la possibilità di elaborazione in forma sintetica anche a livello di Ambito territoriale;
- r) *assegnare alle scuole il personale adeguatamente preparato per l'assistenza specialistica per la promozione dell'autonomia personale e la facilitazione dei processi comunicativi e di sviluppo globale. In alternativa, previo accordo con le Dirigenze scolastiche, i Comuni possono trasferire adeguati finanziamenti alle scuole affinché gestiscano direttamente detti incarichi. In tal caso l'Ente Locale si impegna a collaborare attivamente per le procedure conseguenti. Si conviene, in ogni caso, che i requisiti di accesso al ruolo di "operatore dei servizi di assistenza specialistica a bambini e studenti disabili siano quelli indicati all'art. 16.4 "Figure Professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione" del presente Accordo Territoriale. Per l'assistenza di base, si rimanda all' art. 16.2 relativamente al ruolo del personale statale ATA.*
- s) *contribuire alla realizzazione dei progetti volti a garantire e migliorare i livelli educativi e didattici dell'integrazione nel sistema scolastico;*
- t) *relativamente all'orientamento scolastico e professionale, partecipare con l'Amministrazione Scolastica, l'Azienda USL e la Provincia, secondo le rispettive competenze, alla definizione del percorso scolastico e professionale degli allievi in situazione di handicap;*
- u) *uniformare le proprie azioni alle modalità e ai tempi concordati attraverso il presente Accordo Territoriale (vedi allegato I).*

Le azioni dei Comuni sono svolte, tramite gli Uffici competenti e nei limiti delle risorse a disposizione, a favore dei bambini e degli alunni disabili iscritti a scuole gestite dallo Stato, da Enti Locali e da soggetti privati paritari.

I Comuni, al fine di promuovere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche Autonome statali e paritarie, nel caso esse fossero interessate, potranno sostenere i percorsi di integrazione attraverso finanziamenti in luogo di interventi diretti dei propri operatori.

I Comuni potranno individuare sistemi tariffari basati sulla condizione economica, in riferimento agli interventi individuali per il diritto allo studio, ai sensi art. 3, comma 3 della Legge Regionale n. 26/2001.

Oltre ai bambini e alunni disabili certificati, le suddette prestazioni possono essere assicurate anche ai bambini e alunni temporaneamente disabili impossibilitati a frequentare regolarmente le lezioni. Di norma gli interventi vengono attivati per gli allievi per i quali si prevede una disabilità per un periodo superiore a 30 giorni (in analogia a quanto previsto al punto h dell'art. 4.1.1 del presente Accordo).

Per casi eccezionali e patologie particolarmente complesse, l'intervento assistenziale temporaneo può essere fornito anche a domicilio dell'alunno regolarmente iscritto.

In base alla legislazione vigente, le competenze assistenziali sono a carico del Comune di residenza dell'alunno certificato.

4.4.2 In qualità di soggetto con gestione diretta o indiretta di nidi e scuole dell'infanzia

- a) dare priorità di accesso ai bambini e alunni con certificazione di disabilità;
- b) facilitare l'acquisizione dei titoli di specializzazione, previsti dalle norme vigenti, agli insegnanti di sostegno delle scuole dell'infanzia in servizio a tempo indeterminato;
- c) dare la precedenza nell'assegnazione dei posti di sostegno nelle scuole dell'infanzia al personale in possesso dei titoli di specializzazione;
- d) garantire le condizioni per la collaborazione del personale ausiliario nel processo di integrazione scolastica;
- e) costituire il Gruppo Operativo (G.O.) che si riunisce, su convocazione scritta da parte del Responsabile del servizio, entro il mese di novembre e secondo un calendario concordato con i Tecnici sanitari interessati e le famiglie o i loro rappresentanti e comunicato formalmente a tutti i componenti;
- f) costituire gruppi di lavoro analoghi ai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S)
- g) realizzare, anche in forma associata, attività di formazione e di aggiornamento per gli educatori dei nidi e per gli insegnanti curricolari, per gli insegnanti di sostegno e per il personale ausiliario in servizio presso i propri servizi e scuole, su tematiche di carattere pedagogico, didattico e su specifiche tecnologie per il superamento della disabilità. Per rendere maggiormente efficace l'integrazione e il coordinamento delle funzioni e delle risorse professionali che agiscono sui bambini e alunni disabili, verranno favorite le iniziative che coinvolgono anche il personale di altri Enti e dei familiari, e comunque verrà favorita la partecipazione di educatori e insegnanti ad iniziative di formazione e aggiornamento promosse da altri Enti, come previsto dall'art. 14 della Legge 104/92: in questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;
- h) promuovere iniziative di innovazione didattica e di sperimentazione, anche in collaborazione con l'Università, con le Aziende UU.SS.LL., le Associazioni ed altri Enti di Formazione accreditati, in particolare per favorire l'integrazione tra servizi, scuola e territorio, lo sviluppo di competenze specifiche in ordine a particolari tipologie di disabilità, il monitoraggio delle tendenze in ordine all'evoluzione delle modalità di scolarizzazione e di intervento precoce per i bambini disabili nella fascia di età da 0 a 6 anni, lo sviluppo della cultura e della pratica della documentazione delle buone pratiche nel campo dell'integrazione;
- i) garantire il controllo e la verifica dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

4.5 Centro di Formazione Professionale FUTURA S.p.A. e FORMA GIOVANI Soc. Cons.r.l.

Il Centro di Formazione Professionale FUTURA S.p.A. e FORMA GIOVANI Soc. Cons.r.l. si impegna a:

- a) realizzare per i giovani in situazione di handicap, compatibilmente con le risorse disponibili, progetti Integrati Scuola e Formazione professionale e territorio /PIAFST, cioè percorsi individuali interni alla scuola in espletamento dell'obbligo formativo o dell'obbligo scolastico, oppure progetti di Formazione Professionale nella doppia versione di formazione in situazione e di corsi OF, e comunque secondo le linee guida della Provincia di Bologna;*
- b) collaborare con i referenti dell'Azienda USL Bologna e con gli Istituti Scolastici con i quali l'Ente opera, nella fase dell'orientamento e del supporto all'integrazione, nell'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e per le verifiche periodiche del Piano Educativo Individualizzato;*
- c) istituire anche per la Formazione Professionale il Gruppo di lavoro e i Gruppi Operativi presenti negli istituti scolastici nei quali l'Ente opera;*
- d) stilare per ogni progetto integrato appositi accordi esplicativi delle attività formative svolte con le scuole interessate;*
- e) nominare un proprio rappresentante all'interno dei Gruppi di Lavoro di istituzione Scolastica e nei gruppi operativi presenti negli istituti scolastici nei quali l'Ente opera;*
- f) promuovere e sperimentare nuovi percorsi di integrazione con le scuole medie inferiori e superiori;*
- g) coordinare le proprie azioni con le attività istituzionali di tutti gli altri Enti e soggetti coinvolti nel percorso di integrazione scolastica e sociale dei giovani in situazione di handicap;*
- h) dotarsi di strumenti e strategie per controllare e verificare l'efficacia degli interventi, anche attraverso la consultazione degli utenti;*
- i) uniformare le proprie azioni rivolte all'integrazione scolastica di giovani disabili alle modalità e ai tempi specifici indicati nell'allegato all'Accordo territoriale.*

CAPITOLO 3

COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE, MONITORAGGIO E VERIFICHE

Art. 5 - Organismi di governance e coordinamento a livello provinciale

5.1 La concertazione istituzionale

La Conferenza Provinciale di Coordinamento, istituita dall'art. 46 della Legge Regionale 12/2003, opportunamente allargata ai soggetti firmatari e aderenti del presente Accordo ed al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.), in quanto sede di confronto interistituzionale per la condivisione delle politiche relative all'istruzione e alla formazione, presiede anche all'applicazione del presente Accordo e promuove il coordinamento, l'azione integrata e la valutazione degli interventi realizzati.

Spetta altresì alla stessa promuovere iniziative di concertazione e di condivisione degli impegni con i Tavoli dei Piani sociali di zona, istituiti ai sensi della Legge Regionale 2/2003, e la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.

Per le funzioni connesse all'attuazione e verifica dell'Accordo, la Conferenza si avvale del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale appositamente costituito.

5.1.2 La concertazione istituzionale territoriale

Il tavolo del piano socio sanitario del Distretto Pianura Est rappresenta il luogo interistituzionale in cui vengono condivise le politiche sociali, sanitarie ed educative, presiede all'applicazione dell'Accordo Territoriale e, in rapporto col gruppo tecnico interistituzionale, collabora alla promozione di interventi per la diffusione e la conoscenza dell'Accordo stesso.

5.2 Gruppo tecnico interistituzionale provinciale

In considerazione della rilevanza e della complessità dell'agire in raccordo tra le politiche che a vario titolo si occupano di disabilità, la Conferenza Provinciale di Coordinamento allargata istituisce il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale, che rimarrà in vigore per l'intero quinquennio di durata dell'Accordo stesso.

Tale gruppo, coordinato dalla Provincia di Bologna, è costituito dalle Istituzioni esistenti all'interno della Conferenza, integrati da :

- un rappresentante del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.);
- un rappresentante delle scuole paritarie a gestione privata (FISM e FIDAE);
- rappresentanti delle Aziende UU.SS.LL. di Bologna e di Imola;
- rappresentanti delle Associazioni dei disabili nominati dalla Consulta provinciale per il superamento dell'handicap.

Il Gruppo, che si riunisce almeno tre volte l'anno, ha il compito di:

- garantire l'eventuale aggiornamento del testo sulla base delle modifiche di tipo normativo e legislativo che interverranno nel quinquennio di vigenza;
- predisporre e diffondere annualmente una relazione di sintesi sull'andamento dell'Accordo, effettuata sulla base delle verifiche interne di ciascun Ente e anche attraverso l'analisi a consuntivo delle risorse impiegate, al fine di promuovere l'uso coordinato delle risorse;
- predisporre, di concerto con il G.L.I.P., una verifica intermedia del presente Accordo, modalità e strumenti di diffusione dello stesso;

- far conoscere le risorse messe in campo nella scuola e nella formazione professionale per l'adempimento dell'Obbligo Formativo, promuovendo anche forme di integrazione tra i due sistemi e supportando azioni di orientamento nel passaggio tra un grado di scuola all'altro e da un sistema all'altro;
- raccordare e diffondere gli accordi territoriali promossi dai Comuni e monitorarne l'andamento, garantendone la coerenza con il presente Accordo e valorizzandone anche gli aspetti migliorativi rispetto al testo dell'Accordo stesso.

5.3 Osservatorio provinciale sulla scolarità

L'Osservatorio provinciale sulla scolarità raccoglie annualmente i dati numerici relativi ai bambini e alunni disabili iscritti e frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, secondo il tracciato predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e nei tempi previsti dalla Regione stessa.

Art. 6 - Promozione, attuazione, monitoraggio e verifica

I soggetti sottoscrittori si impegnano a promuovere la diffusione e la conoscenza dell'Accordo, al fine di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione più ampia della società civile, oltre che dei soggetti contraenti. Si impegnano pertanto a promuovere iniziative di approfondimento all'interno delle rispettive organizzazioni, atte a garantire la conoscenza e la condivisione di contenuti e finalità dell'Accordo.

6.1 Monitoraggio e verifiche

Come previsto dalla Legge 104/92 e tenuto conto delle esperienze maturate e consolidate negli anni:

- tutti gli Enti firmatari applicano modalità operative di monitoraggio e verifica, ciascuna al proprio interno, secondo le modalità definite da ciascun ente nell'art. 4 del presente Accordo, valutando eventualmente a consuntivo le risorse economiche e umane impiegate;
- tutti gli Enti firmatari inviano annualmente al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale gli esiti di tali operazioni, al fine di offrire a tutti i componenti elementi di conoscenza e di valutazione utili per le attività di propria competenza;
- il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.) per l'integrazione scolastica e formativa, produce una relazione annuale di verifica, anche alla luce dei rilievi e dei suggerimenti pervenuti dalle Istituzioni Scolastiche Autonome, dall'utenza e dai Servizi interessati; il G.L.I.P. si avvale degli strumenti di cui riterrà opportuno dotarsi e delle relazioni prodotte dai Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.) e dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (artt.13 e 5.2 del presente Accordo).

Per le funzioni connesse all'attuazione, alla diffusione, al monitoraggio e alla verifica dell'Accordo Territoriale, il Piano di Zona si avvale del gruppo tecnico interistituzionale che ha redatto l'Accordo stesso.

6.2 Verifiche intermedie

In considerazione della durata quinquennale dell'Accordo, Enti firmatari e aderenti, avvalendosi del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo), concordano nel prevedere una verifica intermedia dell'Accordo.

La verifica intermedia permetterà di effettuare un'adeguata valutazione dell'applicazione dell'Accordo con modalità e strumenti stabiliti in sede di Gruppo tecnico interistituzionale provinciale.

A seguito della verifica intermedia provinciale, il gruppo tecnico interistituzionale del territorio Pianura Est verrà convocato per valutare eventuali integrazioni da apportare all'Accordo Territoriale e per effettuare altresì una valutazione intermedia dello stesso.

6.3 Verifiche di esigibilità: Collegio di Vigilanza e Difensore civico

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli interventi che dovessero rendersi necessari per garantirne il rispetto sono svolti dal Collegio di Vigilanza, come previsto dall'art. 27 della Legge 142/1990 e dall'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Il Collegio di Vigilanza è presieduto e convocato dal Presidente della Provincia o da un suo delegato ed è costituito da:

- Prefetto o suo delegato,
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale,
- un rappresentante delle Istituzioni Scolastiche Autonome,
- un rappresentante di un Comune dell'area metropolitana,
- un rappresentante del Comune di Bologna,
- un rappresentante delle Aziende UU.SS.LL.

Per rendere partecipata la verifica "dell'esigibilità dei diritti" sono invitati permanenti agli incontri del Collegio di Vigilanza con diritto di parola un rappresentante delle famiglie nominato dalla Consulta provinciale per il superamento dell'handicap e un rappresentante delle scuole paritarie.

Al Collegio di Vigilanza sono conferiti i più ampi poteri di controllo sullo stato di attuazione dell'Accordo, nonché poteri sostitutivi nei confronti della parte inadempiente, consistenti nell'adottare i provvedimenti previsti dalle norme di legge vigenti.

Il Difensore civico, istituito ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 267/00, ha facoltà di segnalare al Collegio di Vigilanza, di cui sopra, eventuali inadempienze, disfunzioni, carenze e ritardi delle Amministrazioni nei confronti dei cittadini.

CAPITOLO 4

IL PERCORSO DI INTEGRAZIONE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

Art. 7 - Certificazione di handicap

7.1 All'individuazione del bambino e dell'alunno, anche se maggiorenne, come soggetto disabile provvede il competente Servizio dell'Azienda U.S.L. tramite apposita certificazione. La certificazione attesta la natura della disabilità ed il suo grado secondo la Classificazione internazionale delle malattie ICD10, mediante il modello di certificazione allegato al presente Accordo e in coerenza con l'allegato "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92". Essa viene rilasciata con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

7.2 Le certificazioni di handicap prodotte da specialisti nell'esercizio della libera professione devono comunque essere convalidate secondo le procedure previste dalle competenti Aziende UU.SS.LL. che provvedono al rilascio della Diagnosi Funzionale (D.F.) secondo le modalità di cui al punto 7.1 del presente Accordo. In caso di allievi certificati trasferiti da altre regioni italiane, il competente servizio dell'Azienda U.S.L. si premura di convalidare la certificazione secondo le procedure previste dal presente Accordo. In attesa di tale convalida, resta valida la precedente certificazione.

7.3 La certificazione viene rilasciata alla famiglia del bambino e alunno, o al diretto interessato in caso di maggiore età, che provvederà a consegnarla, di norma all'atto dell'iscrizione ai servizi educativi, alla scuola o, qualora superato l'Obbligo di istruzione, secondo quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), all'Ente di Formazione Professionale.

7.4 la Legge Regionale 4/2008 prevede che le certificazioni di handicap relative alla legge 104/92 vengano rilasciate da commissioni medico-legali che accertano disabilità ed invalidità.

Nel territorio della Pianura Est sono insediate n. 2 Commissioni : una con sede a S. Giorgio di Piano e una con sede a Budrio.

IL PERCORSO PER LA CERTIFICAZIONE

La famiglia viene convocata dal Servizio Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA) dell'Azienda USL che fornisce i documenti da compilare e da presentare all'ufficio preposto o al CUP che prenotano la visita per la commissione disabilità.

I genitori si recano alla visita nella giornata indicata al momento della prenotazione, al termine della quale la commissione disabilità rilascia loro un certificato indicante la diagnosi con il relativo codice diagnostico, il personale di supporto, eventuali ausili e/o programmi particolari. Il documento rilasciato deve essere consegnato dalla famiglia alla scuola, al momento dell'iscrizione, per poter usufruire dei supporti necessari per l'integrazione scolastica.

Successivamente, e comunque entro il mese di marzo, il clinico del Servizio NPIA dell'AUSL compila il modello DF che consegna alla famiglia la quale si impegna ad inoltrarlo alla scuola.

Al fine di agevolare la comunicazione e l'informazione alle famiglie, il gruppo di lavoro ha predisposto specifico materiale contenente tempi e modalità organizzative del percorso di certificazione.(vedi allegato 10. Accordo Territoriale)

Al fine di garantire la programmazione delle risorse per l'integrazione scolastica, il Servizio NPIA può inviare ai dirigenti scolastici, a seguito di precisa richiesta, una comunicazione informale in cui viene indicato il numero degli alunni certificati che frequenteranno la scuola. In questo modo la scuola può effettuare una prima comparazione tra i dati in proprio possesso e le certificazioni rilasciate.

Art. 8 - Diagnosi Funzionale (D.F.) La D.F. consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico del bambino e alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo del bambino e dell'alunno disabile.

Alla sua stesura, sul modello allegato al presente Accordo, provvedono i competenti Servizi delle Aziende UU.SS.LL. La D.F. viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o alla formazione professionale dell'alunno interessato, e comunque aggiornata allorché se ne ravvisino i presupposti. In caso di prima individuazione, le Aziende UU.SS.LL. si impegnano a produrre la documentazione entro 45 giorni dalla prima visita specialistica. La D.F. andrà comunque redatta in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni, in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno (entro marzo).

Art. 9 - Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

Sulla base dei dati della D.F., delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo (G.O.) elabora e condivide il P.D.F. secondo il modello allegato al presente Accordo.

Il P.D.F. individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali del bambino e dell'alunno disabile.

Il P.D.F. consente di predisporre il Piano Educativo Individualizzato e, consegnato in copia alla famiglia, sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Esso va redatto entro il 30 luglio (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185 art. 3 comma 1) e trasmesso, su richiesta, alla scuola ricevente.

Art. 10 - Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Il P.E.I., secondo il modello di riferimento allegato al presente Accordo, è predisposto per ogni bambino e alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola (vista la complessità, tre mesi per le scuole secondarie di secondo grado) dai docenti del Consiglio di Classe, integrato con i docenti della Formazione Professionale nel caso di progetti integrati scuola e formazione professionale, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono il bambino/alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso.

Il P.E.I. documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore del bambino e alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale, e va consegnato in copia alla famiglia.

Per la redazione del P.E.I. il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della sezione/classe in cui è iscritto il bambino e alunno disabile (costituito e funzionante secondo forme specifiche nei diversi ordini e gradi scolastici) si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della D.F. e del P.D.F. In particolare le indicazioni utili per la redazione del P.E.I. dovranno essere utilizzate e, se necessario, riviste prima dell'avvio dell'anno scolastico, sia nella programmazione scolastica sia con almeno un incontro con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione (come da Nota Ministeriale n°

4798/05). Le indicazioni così raccolte, arricchite dall'osservazione dei docenti della classe, contribuiranno alla elaborazione di un piano di lavoro da sperimentare fino a quando non sarà predisposto il P.E.I. definitivo all'interno del Gruppo Operativo.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. stesso;
- il raccordo con la famiglia in caso di assenza prolungata.

Art. 11– Orientamento e continuità

Ad ogni bambino e alunno disabile e alla sua famiglia va garantita una positiva accoglienza nelle diverse fasi di passaggio durante il percorso scolastico e formativo, in modo da porre l'alunno e la sua famiglia, quanto prima e in modo consapevole, in grado di essere attivi e partecipi nel processo di sviluppo e di integrazione.

In particolare i diversi operatori assicurano il corretto passaggio delle informazioni, il pieno ascolto delle persone e delle loro esigenze, il coinvolgimento partecipato alle fasi dell'integrazione scolastica e formativa, nella prospettiva dell'autonomia di scelta e della valorizzazione del progetto di vita del bambino e dell'alunno.

Va inoltre garantita la continuità educativa tra i diversi gradi dell'istruzione, nonché tra le diverse opportunità dell'Obbligo Formativo, in relazione al passaggio delle informazioni, all'aggiornamento della documentazione, all'orientamento educativo e alla predisposizione delle condizioni per l'accoglienza.

Infine, al termine del percorso scolastico e formativo, è assicurata la trasmissione all'Azienda U.S.L. di riferimento della documentazione utile alla più proficua futura accoglienza sociale e lavorativa dell'ex allievo.

Le Istituzioni Scolastiche Autonome Statali e Paritarie del territorio Pianura Est promuovono ed individuano percorsi di continuità e azioni per l'orientamento al fine di migliorare e facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e indirizzare all'inserimento lavorativo, in collaborazione con i locali servizi deputati all'orientamento. Nel periodo febbraio/giugno si garantiscono incontri per il passaggio delle informazioni, incontri con i docenti delle scuole coinvolte e con tecnici AUSL e dei Comuni per la definizione di azioni indirizzate ai bambini, alle famiglie, alla scuola.

Al fine di garantire continuità al progetto educativo rivolto al minore disabile, durante le attività estive si propone attivare ogni modalità che consenta di effettuare un passaggio delle informazioni rispetto alle situazioni individuali, nel rispetto delle norme vigenti in relazione alla riservatezza sui dati.

Art. 12 - Gruppo Operativo (G.O.)

Per ogni bambino e alunno disabile iscritto a scuola o alla formazione professionale opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito da:

- il Dirigente Scolastico o il Direttore dell'Ente di Formazione Professionale,
o un loro delegato;
- il Consiglio di Classe e/o gli insegnanti della classe/sezione di riferimento;
- i referenti della Formazione Professionale, se l'allievo svolge un percorso integrato scuola/formazione;
- operatori dell'Azienda U.S.L. referenti del bambino/alunno;
- gli operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale referenti del bambino/alunno;
- la famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il Dirigente Scolastico o il Direttore dell'Ente di Formazione Professionale costituisce formalmente il Gruppo, specificando nominalmente i referenti indicati dai diversi Enti.

Il G.O. viene convocato dal Dirigente Scolastico o dal Direttore dell'Ente di Formazione Professionale per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno (potranno essere concordate variazioni nell'ambito del Gruppo stesso su richiesta motivata dei singoli componenti del Gruppo). Gli impegni di lavoro formulati in G.O. e opportunamente verbalizzati sono vincolanti per tutti i componenti del G.O. stesso.

I membri del G.O. sottoscrivono il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) come impegno alla realizzazione dello stesso.

Al termine di ogni ciclo educativo/scolastico (nido, scuola materna, 5° elementare, ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, ultimo anno dell'Obbligo di istruzione e, in caso di passaggio ad un percorso di formazione professionale, al termine dell'Obbligo di istruzione) il G.O. di fine anno è integrato con referenti dell'Istituto / *Ente di Formazione* e a cui il bambino e alunno è iscritto per l'anno successivo, e provvede a ratificare il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e ad elaborare indicazioni utili alla redazione del P.E.I., che sarà poi completato ed integrato dai docenti della futura classe di appartenenza.

Il G.O. potrà prevedere la partecipazione e avvalersi, su richiesta delle famiglie, *di Enti di Formazione*, di consulenze di specialisti, anche messi a disposizione dalle Associazioni, salvaguardandone la compatibilità con il progetto educativo e con il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e monitorandone i risultati.

Fermo restando quanto indicato nel presente Accordo, in caso di trattamenti riabilitativi effettuati da operatori esterni all'Azienda U.S.L., è il G.O. *per il passaggio al termine di un ciclo scolastico* che valuta opportunità e modalità di inserimento nel P.E.I.

Se la famiglia non intende avvalersi delle prestazioni terapeutiche e riabilitative dell'Azienda U.S.L., essa dovrà garantire le condizioni affinché lo specialista da lei scelto che segue l'alunno presti la propria collaborazione e consulenza alla scuola per la redazione della Diagnosi Funzionale (D.F.), del Piano Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), partecipando agli incontri previsti dal presente Accordo.

In ambito territoriale, per favorire la massima efficienza organizzativa, l'uso ottimale delle risorse ed una reale partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, il Gruppo Operativo si riunisce in date prestabilite, secondo un calendario concordato e su convocazione del Capo d'Istituto (vedi art 4.1.3 lettera e) , possibilmente in orario che favorisca la partecipazione di tutti i componenti per tutto il tempo del Gruppo Operativo stesso.

Eventuali incontri tra scuola, operatori dell'Azienda USL – NPJA, operatori del Servizio Sociale che si rendessero necessari per approfondimenti specifici su singoli alunni, non sono da considerarsi Gruppi Operativi e devono pertanto svolgersi con tempi e modalità differenti e, se necessario, anche in spazi diversi da quelli della scuola (ambulatorio NPJA).

Art. 13 - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.)

Presso ogni I.S.A., *e presso i Centri di Formazione Professionale*, viene costituito il Gruppo di studio e lavoro previsto dall'art. 15, comma 2 della Legge 104/92, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Esso è composto da:

- il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- un rappresentante dell'Azienda U.S.L. (per la scuola secondaria di secondo grado un operatore del Gruppo Orientamento e Monitoraggio - art. 4.3.1 del presente Accordo);
- due rappresentanti dei docenti, di cui uno specializzato;
- un rappresentante dell'Ente di Formazione Professionale, se vi opera;
- un rappresentante degli studenti (per le scuole secondarie di secondo grado);
- un rappresentante dei genitori degli alunni disabili (o eventualmente delle loro Associazioni) da loro stessi indicato;
- un rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto;
- un rappresentante dell'Ente Locale.

Il Dirigente Scolastico, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del Gruppo e ne informa le famiglie ad inizio anno scolastico contestualmente alla comunicazione del calendario degli incontri del Gruppo Operativo (G.O.).

Tale Gruppo, che ha valenza triennale, si riunisce almeno due volte l'anno con compiti, tra gli altri, di:

- concorrere all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, sostenendo con proprio atto scritto la richiesta del Dirigente Scolastico;
- concorrere a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi (Circolare Ministeriale n. 1/1988 e Decreto Ministeriale n. 141/1999);
- proporre e inserire nella programmazione del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica della disabilità;
- monitorare la qualità dell'integrazione, verificandone l'applicazione anche attraverso l'accesso alla documentazione, nel rispetto delle norme relative alla tutela della privacy;
- fornire collaborazione per quanto previsto dall'art. 8 della Legge n.104/92, comma l) e m).

Nelle scuole del territorio Pianura Est, all'inizio dell'anno scolastico viene convocato dal dirigente scolastico o suo delegato un incontro con i genitori degli alunni disabili per illustrare i compiti del GLIS e per presentare l'Accordo di programma. I genitori nominano il loro rappresentante per il GLIS che avrà il compito, insieme ad un insegnante incaricato dalla scuola, di programmare eventuali ulteriori incontri con i genitori. Successivamente al primo incontro, il dirigente scolastico o suo delegato dovrà comunicare per iscritto alle famiglie la composizione del GLIS con il recapito del genitore che li rappresenta per consentire ai genitori di mettersi in contatto col proprio rappresentante per ogni necessità. Per favorire la massima comunicazione tra le famiglie, nella medesima comunicazione dovrà contestualmente essere richiesto ai genitori di inoltrare al loro referente il proprio recapito.

PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE A GESTIONE PRIVATA (ADERENTI ALLA FISM DI BOLOGNA) non inserite all'interno di Istituto Comprensivo, il GLIS è istituito a livello provinciale, ha valenza triennale, si riunisce almeno 2 volte l'anno con i compiti previsti. Esso è composto da:

- *il Presidente della FISM che lo presiede;*
- *due pedagogisti FISM;*
- *7 referenti scuole paritarie a gestione privata in rappresentanza delle Scuole dei 7 Distretti*
- *2 rappresentanti dei genitori degli alunni in situazione di handicap (o eventualmente delle loro associazioni) da loro stessi indicati;*
- *un rappresentante dell'Azienda USL;*
- *un rappresentante dell'Ente Locale (Comune di Bologna)*

Il Presidente FISM, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del Gruppo, ne informa tutte le Scuole federate che hanno a loro volta il compito di darne informazione alle famiglie.

NOTA BENE: La documentazione soggetta alla sottoscrizione da parte di tutte le componenti interessate (Scuola, Centro di Formazione Professionale, Famiglia, AUSL, Ente Locale) è depositata presso la Scuola o il Centro di Formazione Professionale frequentati dall'alunno dove hanno luogo, peraltro, tutte le procedure ufficiali (firme, accordi, riunioni, incontri...)

Art. 14 – Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)

Il G.L.I.P. “ha compiti di consulenza e proposta al dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli Enti Locali e le Aziende UU.SS.LL. per la conclusione e la verifica dell’esecuzione degli accordi di programma e per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento” (art. 15, comma 3 della Legge 104/92). Allo scopo di rendere effettivi tali compiti, il G.L.I.P. ha accesso alla documentazione integrativa prodotta dai vari Enti in applicazione al presente Accordo, e reciprocamente mette a disposizione per la consultazione degli stessi enti la propria documentazione.

Le competenze del G.L.I.P. sono:

- proporre modalità e strumenti coordinati d’informazione all’utenza;
- predisporre annualmente, in collaborazione con i vari Enti firmatari, l’azione informativa sugli Accordi a favore degli alunni di nuova certificazione;
- favorire e/o promuove iniziative dirette all’innovazione e alla ricerca nel campo dell’integrazione scolastica;
- contribuire alla ricognizione e alla diffusione delle buone pratiche, nonché alla costruzione di un’effettiva e proficua interprofessionalità nella gestione interistituzionale del processo di integrazione.

Il G.L.I.P. pertanto

- a) predisporre annualmente, in collaborazione con i firmatari del presente Accordo, l’azione informativa alle famiglie, con particolare riferimento al primo ingresso scolastico e alle nuove certificazioni;
- b) favorisce e/o promuove le iniziative finalizzate alla formazione interprofessionale e interistituzionale, all’innovazione e alla ricerca nel campo dell’integrazione;
- c) cura la ricognizione e la pubblicizzazione/diffusione delle buone pratiche al fine di contribuire ad una proficua interprofessionalità nella gestione dei processi di integrazione;
- d) raccoglie:
 - 1) il quadro delle opportunità scolastiche e formative per l’adempimento dell’Obbligo Formativo, curato dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale di cui all’art. 5.2 del presente Accordo;
 - 2) le attività extra scolastiche presenti sul territorio provinciale che verranno trasmesse dai Comuni.

CAPITOLO 5

DIRITTO ALLO STUDIO, FIGURE PROFESSIONALI, IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE

Art. 15 – Diritto allo studio

Gli interventi per il Diritto allo Studio sono regolati dalle Leggi Regionali 26/2001 e 12/2003.

Per la programmazione delle risorse di propria competenza, i Comuni e la Provincia assumono a riferimento anche il presente Accordo.

Art. 16 – Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione scolastica e formativa

Il processo di integrazione richiede l'attiva collaborazione di tutto il personale scolastico e della formazione professionale ed è garantito anche dall'intervento di figure professionali specifiche, individuate in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), operando con spirito di cooperazione integrata.

Sarà cura degli Enti coinvolti favorire momenti di formazione, studio e ricerca comune.

16.1 Personale docente e di sostegno

La responsabilità della qualità dell'integrazione scolastica è dell'intero Collegio dei Docenti e degli organi collegiali della scuola, che prevedono nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) tutte le azioni da intraprendere per garantire un positivo progetto educativo/formativo per ogni bambino e alunno.

La responsabilità diretta dell'integrazione scolastica di ciascun bambino e alunno disabile è del Consiglio di Classe o del team docente che progetta, attraverso il P.E.I., tutti gli interventi didattici utili allo sviluppo scolastico di tutte le potenzialità dell'alunno e programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso scolastico.

Gli insegnanti della classe sono tenuti a partecipare alle riunioni interistituzionali con gli altri operatori coinvolti nelle fasi di progettazione, confronto e verifica della singola situazione.

L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe, di cui è contitolare, e rappresenta una risorsa di contesto per garantire idonee strategie educative, didattiche e relazionali al bambino/alunno.

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi anche della professionalità del docente incaricato di specifica funzione strumentale, garantisce la qualità complessiva degli interventi e il coordinamento funzionale di tutte le professionalità coinvolte.

16.2 Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario (A.T.A.) e collaboratori scolastici delle scuole/istituzioni educative comunali e paritarie.

Il personale A.T.A. partecipa a tutti gli effetti, ciascuno per le proprie competenze, al processo di integrazione scolastica del bambino e dell'alunno disabile.

Il collaboratore scolastico, in coerenza con le norme, i contratti di lavoro vigenti, garantisce l'assistenza di base agli alunni, *compresi quelli in situazione di handicap*. Nell'ambito dei compiti ordinari presta ausilio materiale, qualora necessario:

- nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche;
- all'interno e nell'uscita dalla scuola;
- nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- all'alimentazione del bambino/alunno disabile.

Il collaboratore scolastico, sulla base di una specifica formazione e su incarico attribuito dal Dirigente Scolastico *sulla base della contrattazione integrativa d'Istituto*, può assumere compiti di particolare responsabilità per lo svolgimento del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). In questo caso il collaboratore scolastico partecipa al processo di integrazione, interagisce e collabora con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti, la famiglia e il personale sanitario per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

16.3 Personale degli Enti di Formazione Professionale (C.F.P.)

Nell'Ente di Formazione Professionale la responsabilità della qualità dell'integrazione del successo formativo per ogni alunno disabile è del consiglio dei docenti nel quale sono presenti anche il coordinatore e il tutor della classe.

Il consiglio dei docenti progetta ed elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), predisponendo ogni possibile raccordo didattico tra il programma della classe e le esperienze che saranno realizzate dall'allievo, anche quelle esterne all'Ente di Formazione Professionale. Inoltre programma le forme della verifica, della valutazione e della documentazione del percorso.

Gli insegnanti della classe partecipano agli incontri del Gruppo Operativo (G.O.) secondo quanto previsto dal presente Accordo.

I docenti di sostegno e i tutor dell'Ente di Formazione Professionale devono essere in possesso di una laurea pertinente e/o esperienza pluriennale in ambito socio-pedagogico e partecipano ad ogni situazione di aggiornamento e di studio finalizzata all'integrazione degli allievi disabili.

Il direttore dell'Ente garantisce la qualità complessiva degli interventi e la qualità di tutte le professionalità coinvolte.

Nel caso di percorsi integrati con l'istruzione, il coordinatore di attività e il formatore/tutor dell'Ente di Formazione Professionale partecipa al processo di integrazione scolastica dell'alunno disabile attraverso l'apporto di specifiche competenze di orientamento e di avvicinamento al mondo del lavoro. Tali figure svolgono i seguenti compiti:

- individuare ogni situazione formativa/educativa sul territorio secondo le indicazioni emerse dai G.O. e secondo quanto previsto dal P.E.I.;
- affiancare l'allievo nello svolgimento del percorso integrato sia a scuola, sia nelle eventuali situazioni formative esterne individuate sul territorio;
- predisporre ogni possibile raccordo didattico tra il programma della classe e l'esperienza realizzata dall'allievo presso le eventuali situazioni esterne;
- realizzare il monitoraggio e la valutazione della qualità delle attività formative attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di specifici strumenti di analisi e di valutazione.

16.4 Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (art. 13 comma 3 Legge 104/92)

Il personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, operatori specializzati ad esempio nell'insegnamento della lingua dei segni ecc.) svolge le funzioni previste dalla normativa inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione del bambino e dell'alunno disabile.

Gli Enti Locali si impegnano a fornire personale provvisto dei requisiti di legge, così come indicato dalla Legge Regionale n. 26/2001 art. 5, in possesso di adeguate competenze professionali.

In ambito territoriale, ad integrazione di quanto prescritto e richiamato all'art. 4.4.1 lett. r) si conviene che gli operatori assegnati dai Comuni, a seguito di specifiche gare d'appalto, posseggano i seguenti requisiti:

Diplomi di Maturità - diploma di maturità magistrale, diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico, diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio, diploma di dirigente di comunità, diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile, operatore dei servizi sociali e assistente per l'infanzia, titoli equipollenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione.

In alternativa, uno dei seguenti titoli universitari vecchio ordinamento: Diplomi Laurea Vecchio Ordinamento - pedagogia, scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria o una delle seguenti lauree triennali nuovo ordinamento: Diplomi Laurea Nuovo Ordinamento - animatore socio-educativo, educatore di Nido e di comunità infantile, educatore professionale/sociale, formatore, operatore culturale/esperto in scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria, servizio sociale o titoli equipollenti.

In alternativa, altro titolo di scuola superiore accompagnato da: a) esperienza professionale in ambito educativo di almeno un anno o, in alternativa, b) partecipazione a corsi di formazione professionale specifici di almeno 500 ore.

Tale personale viene assegnato in attuazione degli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), su richiesta del Dirigente Scolastico e nel quadro del presente Accordo, secondo le procedure e le risorse fissate nel bilancio di previsione degli Enti Locali territoriali di competenza.

L'utilizzo del personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione, non sostitutivo del docente di sostegno, avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Dirigente Scolastico.

Nel P.E.I., secondo bisogni personalizzati di "accompagnamento" formativo e didattico e stante la possibilità organizzativa, può essere contemplata una flessibilità dell'utilizzo delle ore assegnate all'educatore comunale, anche al di là dell'orario e dello spazio scolastici in senso stretto, secondo quanto previsto dagli accordi territoriali e dagli eventuali contratti in essere fra Enti Locali e i soggetti individuati come fornitori dei servizi.

L'articolazione dell'orario di servizio del personale sarà definita, previo accordo con l'amministrazione fornitrice, in relazione alle esigenze operative ed organizzative del P.E.I., avendo a riferimento l'attività educativa diretta, la sua programmazione e la partecipazione del personale ai Gruppi Operativi.

L'intervento del personale deve pertanto rientrare a tutti gli effetti nel P.E.I. in un'ottica di progettazione partecipata.

In ambito territoriale, al fine di consentire agli operatori comunali incaricati tramite specifici appalti la piena partecipazione al percorso dell'integrazione, si ritiene importante che Comuni e Scuole concordino modalità organizzative che consentano ai suddetti operatori di partecipare ai Gruppi Operativi e, quando necessario, alle attività di programmazione.

16.5 Personale di riabilitazione (terapisti della riabilitazione, educatori professionali)

E' reso disponibile dalle Aziende UU.SS.LL. e interviene eccezionalmente nel contesto scolastico/educativo o presso Centri Specialistici dell'Azienda stessa in orario scolastico, previo accordo con le scuole, in relazione a specifici progetti di integrazione.

16.6 Tutor amicale

Nella scuola secondaria di secondo grado, al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile, può essere prevista e attivata, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano

Educativo Individualizzato (P.E.I.) e sulla base delle consegna del Gruppo Operativo (G.O.), la collaborazione di un giovane con funzione di tutor.

Il tutor facilita:

- l'integrazione tra il percorso scolastico e le attività laboratoriali e le attività realizzate fuori dalla scuola;

- l'apprendimento dell'allievo, aiutandolo nello svolgimento dei compiti a casa;

- l'integrazione nel gruppo dei pari e nelle situazioni culturali, sportive e ricreative del territorio.

Il tutor amicale partecipa a incontri di programmazione e verifica con i propri referenti all'interno della scuola e ai momenti di lavoro del gruppo di progetto.

Per svolgere la funzione di tutor è necessario avere almeno il diploma di scuola secondaria superiore, oppure essere studenti universitari orientati a svolgere compiti educativi e di accompagnamento; è preferibile che il tutor abbia frequentato la stessa scuola dell'alunno al fine di inserirsi più agevolmente nel contesto, conoscendo gli spazi scolastici, l'organizzazione, il personale e avendo conoscenze specifiche nelle diverse discipline del percorso di studi.

Il Dirigente Scolastico può creare un rapporto di collaborazione con le Facoltà di Scienze della Formazione, Psicologia e affini, al fine di facilitare la partecipazione degli studenti iscritti a tali corsi di laurea, valutando la possibilità che l'esperienza di tutor venga riconosciuta come 'tirocinio' o 'credito formativo'.

La predisposizione di specifici progetti di attivazione dell'istituto del Tutor Amicale è competenza propria delle Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo Grado.

Pertanto, le Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo Grado possono proporre alle Amministrazioni Comunali, nell'ambito della definizione delle risorse per il sostegno, esperienze di tutor amicale coinvolgendo, a seconda dei casi:

- *studenti del proprio plesso scolastico (indicativamente del 4° anno) attivando specifici crediti formativi per gli studenti coinvolti*

- *studenti di altri Istituti Secondari di Secondo Grado (indicativamente del 4° anno) richiedendo alla scuola di provenienza l'attivazione di appositi crediti formativi;*

- *studenti universitari (vedi ultimo capoverso).*

Gli eventuali costi derivanti dall'istituzione del Tutor Amicale sono a carico del Comune di residenza dello studente disabile per il quale viene attivato il progetto.

All'interno del Piano di Zona Pianura Est le Amministrazioni Comunali possono convogliare parte delle risorse economiche previste dalla Legge Statale sul Servizio Civile Volontario (per l'età 18-21 anni) e dalla Legge Regionale n.20 del 20 ottobre 2003 coordinata con le modifiche apportate dalla legge regionale n. 14 del 28 luglio 2008 (per l'età 15-18 anni) per questa specifica tipologia di attività.

Nel territorio della Pianura Est si individua nel Tavolo di Piano distrettuale Socio Sanitario il luogo istituzionale per l'attivazione di un Accordo con l'Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Scienze della Formazione – per gli aspetti organizzativi di carattere generale: tempi, numero studenti disponibili e modalità di effettuazione dell'attività da parte degli studenti (tirocinio gratuito con credito formativo, prestazione con compenso forfetario...)

Art. 17 – Impiego coordinato delle risorse

Al fine di facilitare l'impiego coordinato delle risorse umane, finanziarie e dei servizi gli accordi territoriali indicheranno le modalità e i tempi dei necessari raccordi tra le diverse Amministrazioni, anche avendo a riferimento l'esperienza di pianificazione nell'area disabilità, infanzia e adolescenza dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale.

CAPITOLO 6

L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E L'OBBLIGO FORMATIVO

Art. 18 – Orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado

L'orientamento è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa di tutte le scuole e per i bambini e gli alunni disabili è anche attivato in specifiche iniziative in collaborazione con le Aziende UU.SS.LL. tramite gli operatori del Gruppo Orientamento e Monitoraggio (art. 4.3.1 del presente Accordo).

Tali azioni di orientamento, in ogni fase operativa, devono tenere presenti le aspettative e gli interessi degli alunni, il loro livello funzionale e le aree di potenzialità, ed essere comunque rapportate alla Diagnosi Funzionale (D.F.), al Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) ed essere parte integrante del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); esse implicano la collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche Autonome, le Aziende UU.SS.LL. e la famiglia per consentire a quest'ultima una scelta più consapevole.

L'azione di orientamento finalizzato ad una scelta consapevole inizia nella scuola secondaria di primo grado e prosegue nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (ultimo anno dell'Obbligo di istruzione) con l'obiettivo di:

- verificare il percorso intrapreso;
- programmare, in sede di Gruppo Operativo (G.O.), percorsi formativi integrati con le realtà del territorio o, in alternativa alla scuola, percorsi di formazione professionale fino all'assolvimento dell'Obbligo Formativo, e comunque a completamento del percorso scolastico intrapreso.

Art. 19 - Obbligo di istruzione e Obbligo Formativo

Ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n.296 e del Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, l'Obbligo di istruzione è stato elevato al 16° anno d'età e l'Obbligo Formativo è stato confermato fino al 18° anno d'età.

Per gli studenti disabili anche le scuole secondarie di secondo grado devono elaborare ed attivare percorsi educativo-didattici secondo :

- a) una programmazione personalizzata curricolare,
- b) una programmazione personalizzata per obiettivi minimi,
- c) una programmazione differenziata,

cui corrispondono scelte operative diverse anche in sede di valutazione intermedia e finale.

Per le tipologie a) e b) saranno adottati modi e criteri di valutazione con prove uguali o equipollenti a quelle del gruppo classe; per la tipologia c) saranno elaborate specifiche prove differenziate.

Le scelte di programmazione e di valutazione andranno esplicitate nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e, a conclusione del percorso scolastico e/o formativo, la scuola, d'intesa con la famiglia e in coerenza con le scelte operate nel percorso, può rilasciare, in alternativa alla qualifica o al diploma, un "certificato/attestato di crediti formativi" ugualmente valido e utile per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

19.1 Percorsi scolastici integrati con la Formazione Professionale

Per quegli alunni, per i quali il Gruppo Operativo (G.O.) ha individuato l'opportunità di orientamento in alternanza con l'ambiente lavorativo, si possono prevedere Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.). Tali percorsi si strutturano attraverso specifiche attività

curricolari, anche laboratoriali, svolte all'interno della scuola o esterne ad essa, in ambienti individuati come formativi: a seconda dell'anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, il percorso assume valenza orientativa (nell'arco del primo triennio) o di avvicinamento al lavoro (biennio conclusivo).

Le proposte, ratificate dai G.O., verranno raccolte entro due mesi dall'iscrizione dal Gruppo INTER-USL (art. 4.3.1 del presente Accordo) che riporterà il quadro complessivo del fabbisogno al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo).

La Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia.

19.2 Il sistema della Formazione Professionale

Per gli alunni disabili per i quali, al termine dell'Obbligo di istruzione, il Gruppo Operativo (G.O.) proponga di svolgere l'Obbligo Formativo nella Formazione Professionale, è possibile prevedere inserimenti adeguatamente supportati all'interno dei corsi attualmente di durata biennale programmati per l'Obbligo Formativo.

Il quadro complessivo del fabbisogno sarà composto sulla base delle segnalazioni del Gruppo INTER-USL (art. 4.3.1 del presente Accordo) ratificate dai G.O., entro due mesi dal termine previsto per la scelta del canale in cui completare l'Obbligo Formativo.

Per queste attività la Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia.

Art. 20 - Sviluppo del percorso scolastico e formativo al fine dell'inserimento lavorativo

La prospettiva dell'inserimento lavorativo deve essere un punto di riferimento per la progettualità dei docenti della scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale.

Nell'ambito del presente Accordo, gli operatori degli Enti coinvolti si impegnano ad attivare tutte le possibili forme di continuità tra scuola, formazione professionale e lavoro e ad elaborare strumenti utili per il raggiungimento di tale finalità.

CAPITOLO 7 VALIDITA' DELL'ACCORDO E ALLEGATI

Art. 21 - Validità dell'Accordo di programma

Il presente Accordo *di Programma Provinciale* ha validità quinquennale e potrà essere integrato e/o modificato per adeguarsi a nuove disposizioni legislative attraverso la verifica e l'aggiornamento legislativo, come previsto all'art.5.2 del presente Accordo.

I criteri generali dell'Accordo costituiscono punto di riferimento per ogni eventuale singolo e specifico accordo o intesa tra gli Enti firmatari stessi.

L'Accordo Territoriale ha la stessa durata e validità dell'Accordo di Programma Provinciale e potrà essere modificato, negli aspetti riconosciuti come non sostanziali, per adeguamento a nuove leggi o ad eventuali modifiche dell'accordo Provinciale stesso. Modifiche di aspetti ritenuti sostanziali, coerenti con le disposizioni di legge e con l'Accordo di Programma Provinciale, possono essere concordate tra le parti attraverso appositi incontri (vedi art. 6.2)

Al fine di garantire la realizzazione di quanto indicato nell'accordo territoriale, il gruppo di lavoro propone di effettuare nel corso di ogni anno scolastico almeno un incontro per monitorare la qualità degli interventi di integrazione scolastica sul territorio .

Sarà inoltre cura del Gruppo di lavoro promuovere, in collaborazione con il Piano Socio Sanitario Pianura Est, la diffusione dell'Accordo Territoriale da parte di tutti i soggetti coinvolti (vedi art. 5.1).

Al fine di offrire alle famiglie strumenti di conoscenza di interventi ed attività tesi all'integrazione extra scolastica, si rimanda al Piano Socio Sanitario del Distretto Pianura Est la predisposizione di una "mappatura" delle Istituzioni/Associazioni pubbliche e private (educative, culturali, sportive e del tempo libero) che sul territorio offrono servizi e attività rivolti anche a bambini e adolescenti con disabilità.

Art. 22 –Allegati all'Accordo di programma

Gli allegati sono parte integrante del presente Accordo. Essi potranno essere integrati e modificati dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale (art. 5.2 del presente Accordo) a seguito di innovazioni normative o a seguito della verifica intermedia prevista dall'art. 6.2 del presente Accordo.

Gli allegati all'Accordo Territoriale sono da ritenersi parte integrante dell'Accordo stesso ed offrono strumenti di lavoro ed informazioni utili a coloro che a diverso titolo si occupano dell'integrazione scolastica di bambini e alunni disabili.

Il presente Accordo Territoriale è stato approvato e sottoscritto da:

Azienda USL di Bologna - Servizio NPIA e Servizio Sociale - Distretto Pianura Est

Comuni di:

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale

Istituti Scolastici:

Istituto Comprensivo di Argelato

Istituto Comprensivo di Baricella e Malalbergo

Direzione Didattica di Budrio

Istituto Comprensivo di Budrio

Istituto Statale di Istruzione Superiore "G. Bruno" di Budrio e Molinella

Direzione Didattica di Castel Maggiore

Istituto Comprensivo di Castel Maggiore

Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes" di Castel Maggiore

Istituto Comprensivo di Castenaso

Istituto Comprensivo di Granarolo dell'Emilia

Istituto Comprensivo di Minerbio

Istituto Comprensivo di Molinella

Istituto Statale di istruzione Superiore "Fioravanti" - Sede distaccata di Molinella

Istituto Comprensivo di Pieve di Cento e Castello d'Argile

Istituto Comprensivo di S. Giorgio di Piano e Bentivoglio

Istituto Comprensivo di S. Pietro in Casale

Scuole dell'Infanzia Autonome Paritarie:

Scuola Infanzia "Don Raffaele Venturi" di Argelato

Scuola Infanzia "Don Francesco Pasti" di Argelato (Funò)

Scuola Infanzia "Sacro Cuore" di Budrio

Scuola Infanzia "Erocole Calzolari" di Castello d'Argile (Venezzano)

Scuola Infanzia "Bruno Marchesini" di Castello D'Argile

Scuola Infanzia "Don Alberto Marani" di Castel Maggiore

Scuola Infanzia "Fondazione Pietro Zarri" di Castel Maggiore

Scuola Infanzia "Sant'Anna" di Castel Maggiore (Sabbiano)

Scuola Infanzia "Santa Teresa" di Castel Maggiore (Trebbo)

Scuola Infanzia "M.L.Gallassi" di Castenaso

Scuola Infanzia "Giovanni Damiani" di Castenaso (Marano)

Scuola Infanzia "Sacro Cuore" di Galliera

Scuola Infanzia "Don Vittorio Messieri" di Malalbergo

Scuola Infanzia "Sacro Cuore" di Malalbergo (Altedo)

Scuola Infanzia "Sacro Cuore" di Minerbio

Scuola Infanzia "Parrocchiale di Marmorta" di Molinella (Marmorta)

Scuola Infanzia "A. Ramponi" di S. Giorgio di Piano

Scuola Infanzia "S. Luigi" di S. Pietro in Casale

Centri di Formazione Professionale

FUTURA spa e FORMA GIOVANI Soc. Cons. r.l.S. di Pietro in Casale

Rappresentanti famiglie

"Centro Associazione Disabili"

Componenti Gruppo di Lavoro Accordo Territoriale

Elisa Baroni FUTURA – FORMA GIOVANI di S. Pietro in Casale

Antonella Benati Comune di Pieve di Cento

Valeria Barbieri Comune di Bentivoglio

Mimma Rizzoli Comune di Budrio

Caterina Selva FISM

Anna Fiorini IPSIA Fioravanti

Santi Spadaro I.C. Granarolo

Alida Ghisellini “Società Dolce”

Lorenza Bonzi Istituto di Istruzione Superiore “Giordano Bruno” sede “Nobili” di Molinella

Isabella Brunetti Rappresentante famiglie “Centro Associazione Disabili”

Andrea Santi Azienda USL Bologna – NPIA

Monica Lodi Azienda USL Bologna - NPIA

Roberta Garimberti Azienda USL Bologna – Servizi Minori

Simona Ferioli Istituto “Keynes”

Renata Galli I.C. Castel Maggiore

Delio Capozzi I.C. Castel Maggiore

Lucia Liuzzi I.C. Malalbergo

Mara casari Coordinatrice Pedagogica Comune S. Pietro in Casale

Coordinamento Ufficio di Piano – Distretto Socio Sanitario Pianura Est: Silvia Tagliasacchi

Coordinamento Tecnico

Anna Bergonzini Azienda USL di Bologna – NPIA – Centro Polifunzionale “Accendi Molti Fuochi”

**INDICE ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TERRITORIALE
DISTRETTO PIANURA EST**

ALLEGATO 1. FASI PROCEDURALI

***ALLEGATO 2. AZIONI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI CON
DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)***

***ALLEGATO 3. ELENCO SERVIZI EDUCATIVI, SCUOLE E CENTRI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE PRESENTI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO
PIANURA EST***

***ALLEGATO 4. CENTRI SPECIALISTICI NEUROPSICHIATRIA INFANZIA ADOLESCENZA
(NPiA) AUSL BOLOGNA***

ALLEGATO 5. CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO ALLE DISABILITA' (CTH)

ALLEGATO 6. ELENCO DIRIGENZE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO

ALLEGATO 7. ELENCO UFFICI SCUOLA COMUNI DEL TERRITORIO

ALLEGATO 8. ELENCO AMBULATORI NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA

ALLEGATO 9. COLLEGIO DI VIGILANZA

***ALLEGATO 10. PERCORSO PER LA CERTIFICAZIONE
COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE***

Allegato 1. Fasi procedurali

TEMPI	ADEMPIMENTI
ENTRO IL TERMINE DELLE ISCRIZIONI	<p>1) Il Servizio NPIA dell'AUSL di Bologna convoca la famiglia e fornisce i documenti da compilare;</p> <p>2) La famiglia, tramite CUP, prenota la visita per la Commissione medico – legale;</p> <p>3) La commissione medico - legale attesta la condizione di handicap (Certificazione) e rilascia alla famiglia il relativo documento;</p> <p>4) La famiglia consegna la certificazione alla scuola.</p> <p>In presenza di Dsa non certificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Servizio NPIA rilascia alla famiglia la segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento (vedi allegato 9. Accordo Provinciale) • la famiglia consegna alla scuola la segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento
ENTRO IL MESE DI MARZO	<p>Il Servizio NPIA dell'AUSL di Bologna consegna alla famiglia il modello DF (Diagnosi Funzionale);</p> <p>La famiglia consegna alla scuola il modello DF</p> <p>I Gruppi di Lavoro di Istituto (GLIS), sulla base delle certificazioni DF/Diagnosi Funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevano i bisogni di sostegno didattico, assistenziale ed educativo degli alunni con handicap (quantificandone il numero di ore di intervento necessarie); * concorrono a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi; • dispongono, tramite il dirigente scolastico, l'invio all'Ente Locale dei moduli DF/Diagnosi Funzionale ; SI/Scheda Individuale, SR/Scheda Riassuntiva, dai quali è possibile ricavare il tipo di personale aggiuntivo occorrente, il monte ore di attività, il materiale per i laboratori specifici e innovativi ed i sussidi speciali a supporto dell'apprendimento. * Indicano le necessità formative del personale, ivi comprese eventuali richieste di attivazione del prestito professionale. <p>Sulla base delle segnalazioni e del protocollo territoriale sui DSA (vedi allegato 2. AccordoTerritoriale), le scuole del territorio individuano strumenti compensativi e dispensativi; materiali/sussidi speciali; eventuali sostegni in caso di alunni gravi, eventuali necessità di tutor amicali per gli Istituti Superiori; eventuali richieste di prestito professionale e le necessità formative per insegnanti di classe, di sostegno, educatori cooperative e operatori AUSL.</p>
ENTRO IL MESE DI APRILE	<p>Per quanto riguarda i percorsi di Formazione Professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Centri di Formazione Professionale ricevono le segnalazioni dei possibili utenti dal competente Servizio AUSL e/o dai gruppi operativi presenti nelle scuole; • Il gruppo Interusl propone l'inserimento in progetti di Formazione Professionale • I Centri di Formazione Professionale presentano il piano delle richieste d'intervento pervenute e le relative tipologie formative per le quali provvederanno a richiedere il finanziamento della Provincia di Bologna secondo modalità e tempi previsti dall'apposito bando. • I corsi si realizzeranno a partire dal mese di settembre dello stesso anno.
ENTRO IL MESE DI MAGGIO	<p>Al termine di ogni ciclo educativo/scolastico, i Gruppi Operativi di fine anno sono integrati con referenti della scuola in cui il bambino/ragazzo è iscritto per l'anno successivo e provvedono a ratificare il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e ad elaborare indicazioni utili per la redazione del PEI che sarà poi completato ed integrato dai docenti della futura classe di appartenenza (art. 12 Accordo Provinciale).</p>
ENTRO IL MESE DI GIUGNO	<p>* Ogni Comune, di norma, convoca il gruppo tecnico di programmazione delle risorse.</p> <p>Nel corso dell'incontro, il Comune, l'AUSL - NPIA e la scuola rendono note le risorse disponibili relative all'anno scolastico successivo e concertano l'ipotesi di distribuzione ottimale delle stesse ed i relativi criteri, tenuto conto degli alunni certificati e della loro gravità.</p> <p>Definita la programmazione annuale degli interventi e individuato il monte ore settimanale da attribuire alla scuola per ogni alunno con disabilità sarà cura dei Comuni comunicare agli Enti fornitori il quadro degli interventi con i nominativi degli alunni disabili comprensivo delle prime</p>

	<p>informazioni necessarie per l'organizzazione degli interventi stessi.</p> <p><i>Le Istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • avviano percorsi di continuità e azioni per l'orientamento al fine di migliorare e facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e di indirizzare all'inserimento lavorativo, in collaborazione con i servizi locali deputati all'orientamento; • garantiscono lo svolgimento di incontri per il passaggio delle informazioni, con docenti delle scuole coinvolte e con tecnici AUSL e dei Comuni per la definizione di azioni indirizzate a bambini, famiglie, scuole.
ENTRO IL MESE DI LUGLIO	La scuola invia all'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) e alla Direzione Scolastica Regionale le certificazioni/ segnalazioni DSA tardive (consegnate dai genitori, per vari motivi, dopo il termine delle iscrizioni).
ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE	<p>In caso di sostanziali variazioni in merito alle risorse statali e comunali assegnate per l'integrazione scolastica, gli Enti sottoscrittori dell'Accordo Territoriale effettuano una redistribuzione definitiva delle stesse.</p> <p>Gli Istituti Scolastici Secondari di Secondo Grado propongono l'eventuale attivazione del Tutor Amicale predisponendo un preciso progetto da presentare all'Amministrazione comunale dell'alunno di residenza.</p> <p>Le Amministrazioni Comunali valutano all'interno del Tavolo del Piano Socio Sanitario distrettuale le risorse disponibili per l'attivazione del Tutor Amicale e, in caso di risposta positiva, concordano con le dirigenze scolastiche tempi e modalità di intervento.</p> <p>Le scuole, in collaborazione con AUSL-NPIA e Comuni, definiscono all'interno del Piano di Zona distrettuale i percorsi formativi sul tema della disabilità da attivare sul territorio nel corso dell'anno scolastico per insegnanti di classe, di sostegno, educatori delle cooperative, educatori professionali.</p>
ENTRO IL MESE DI OTTOBRE	<p>Le Dirigenze Scolastiche, in accordo con gli Enti Interessati e con le famiglie, comunicano ai genitori la data del primo incontro del Gruppo Operativo (per i Centri accreditati dalla Regione Emilia Romagna e per gli Istituti Secondari di Secondo Grado, entro il mese di novembre).</p> <p>Le Dirigenze Scolastiche convocano il primo incontro con i genitori degli alunni disabili per presentare i compiti del GLIS e per presentare l'Accordo di programma territoriale. I genitori in questa sede conoscono (ed eleggono quando il GLIS è in scadenza) il proprio rappresentante per il GLIS. Successivamente al primo incontro, il dirigente scolastico o suo delegato dovrà comunicare per iscritto alle famiglie la composizione del GLIS con il recapito del genitore che li rappresenta per consentire alle famiglie di mettersi in contatto col proprio rappresentante per ogni necessità. Per favorire la massima comunicazione tra le famiglie, nella medesima comunicazione dovrà contestualmente essere richiesto ai genitori di inoltrare al loro referente il proprio recapito.</p> <p>Le scuole inseriscono nel POF i progetti di integrazione concordati per l'anno educativo, scolastico e formativo, ivi compresi gli interventi sui DSA.</p> <p>Nel caso degli Istituti Superiori si promuove l'inserimento nel POF anche della progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale.</p>
ENTRO META' NOVEMBRE	I Gruppi operativi dei servizi educativi e delle scuole primarie e secondarie di primo grado mettono a punto i PEI per ogni alunno con handicap e gli eventuali percorsi individualizzati per gli alunni con DSA.
ENTRO META' DICEMBRE	I Gruppi Operativi delle scuole secondarie di secondo grado e dei Centri accreditati dalla Regione Emilia Romagna mettono a punto i PEI per ogni alunno con handicap e gli eventuali percorsi individualizzati per gli studenti con DSA.

N.B.:

** eventuali modifiche alla tempistica indicata potranno verificarsi a seguito di disposizioni impartite dall'Amministrazione Scolastica. In questo caso i Dirigenti Scolastici si impegnano ad informare nei tempi dovuti gli Enti interessati.*

** Nell'anno scolastico 2009-2010 potranno verificarsi modifiche ai tempi indicati a causa dello spostamento della scadenza delle iscrizioni a fine febbraio e delle nuove modalità di certificazione indicate dalla legge regionale 4/2008*

Allegato 2. AZIONI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI CON DSA DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO PIANURA EST

L'allegato 8) dell'Accordo Provinciale specifica la definizione di DSA, la conseguente classificazione internazionale ed alcune caratteristiche proprie di questo disturbo.

Offre inoltre indicazioni in merito ad azioni da svolgere per l'integrazione scolastica di bambini e ragazzi con DSA e rimanda agli Accordi territoriali la definizione di precise strategie metodologiche ed organizzative.

L'Accordo Provinciale esclude in generale i DSA dal percorso della certificazione (a parte i casi di gravità) e prevede che i Servizi NPIA dell'Azienda USL redigano una segnalazione da consegnare alla famiglia la quale, a sua volta, la inoltra alla scuola (vedi allegato 9. Accordo Provinciale).

Per criterio di gravità, in riferimento ai disturbi misti delle capacità scolastiche, si intende:

- *bambini e alunni affetti da una co-morbilità, ossia quando il Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) è associato a disturbi che interessano l'area psico - affettiva e/o comportamentale;*
- *bambini e alunni rispetto ai quali gli strumenti compensativi e dispensativi non risultano sufficienti ad un corretto apprendimento della scrittura, lettura, calcolo.*
- *Bambini per i quali l'abilità di lettura preclude la comprensione del testo scritto e l'attività di studio*

Per quanto i DSA non possano essere assimilati a situazioni di handicap, viste le difficoltà di apprendimento e di integrazione che si presentano nel percorso scolastico di questi alunni, la scuola utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi più adeguati ad ogni singolo bambino – alunno.

A livello territoriale, per garantire una buona integrazione scolastica ai bambini e alunni con DSA, le istituzioni aderenti all'Accordo Pianura Est ritengono opportuno promuovere e sostenere gli interventi di seguito specificati.

Le Amministrazioni Scolastiche del territorio sottoscrivono un protocollo per i DSA per sottolineare, in una logica di "rete" tra scuole, i seguenti impegni:

- *Individuare, all'interno di ogni Istituto Comprensivo, Circolo Didattico, Istituto Superiore, un docente referente per quanto riguarda gli aspetti relativi ai Disturbi Specifici di Apprendimento (organizzazione di momenti formativi, relazioni con altre scuole, sostegno alle progettazioni e alla didattica...)*
- *Definire, all'interno del Piano di Zona, un piano poliennale di formazione sul tema dei DSA, deliberato dal collegio docenti, strutturato in collaborazione con AUSL – NPIA e Amministrazioni Comunali ed aperto a insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, educatori comunali (delle cooperative), educatori professionali AUSL – NPIA.*
- *Favorire, ogni qualvolta si renda necessario, l'attivazione del prestito professionale (art. 4.1.2 lettera e) dell'Accordo Provinciale e successive integrazioni previste nell'Accordo Territoriale) per la formazione del proprio personale e per consulenze a carattere didattico e metodologico.*
- *Favorire il rapporto tra le scuole e il Centro Territoriale handicap (situato presso l'Istituto Comprensivo di Castenaso) per ogni necessità relativa a strumenti compensativi e dispensativi utili per l'integrazione degli alunni con DSA.*
- *Predisporre, nell'ambito del piano socio sanitario di zona, in accordo con le Amministrazioni Comunali di residenza dello studente, progetti che prevedono l'utilizzo del tutor amicale negli Istituti Superiori di Secondo Grado anche per quanto riguarda gli alunni con DSA*

Il Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna si impegna ad attivare un gruppo di lavoro sui DSA con compiti di:

- *collaborazione e consulenza per l'organizzazione di percorsi di formazione con le scuole "in rete"*
- *partecipazione di propri operatori a percorsi di formazione attivati sul territorio*
- *collaborazione e consulenze specialistiche agli insegnanti referenti di Circolo/Istituto per la definizione di progetti relativi ai singoli alunni*

Compatibilmente con le risorse disponibili, annualmente sarà inoltre possibile valutare l'attivazione di Screening per il riconoscimento precoce di bambini e alunni con DSA, in collaborazione col Centro Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'Azienda USL di Bologna.

Allegato 3. Elenco servizi educativi, scuole e centri formazione professionale presenti nei comuni del Distretto Pianura Est

Nidi d'infanzia comunali

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Argelato	La Coccinella	Via San Giobbe, 56 Funo
Baricella	Regina Margherita Asilo Nido Part Time	Via Savena Vecchia, 238 San Gabriele Via Savena Vecchia, 234 San Gabriele
Bentivoglio	Asilo Nido Iolanda Vitali	Via Marconi, 64
Budrio	Asilo Nido Asilo Nido Spazio Baby	Via A. D'Ormea, 19 Via Dante Mezzetti, 10 "Zona Creti" Via A. D'Ormea, 19
Castel Maggiore	Gatto Talete L'Anatroccolo	Via Ungaretti, 3 Via Einaudi, 20
Castello d'Argile	Pollicino Centro Gioco "Girotondo"	Via della Costituzione, 5 Via della Costituzione, 5
Castenaso	Piccolo Giallo Piccolo Blu	Via Bargello, 6 Via Gramsci, 41
Galliera	Asilo Nido	Via Coronella, 75/1
Granarolo dell'Emilia	Il Bruco	Via Bettini, 7
Malalbergo	Pippo Castano Gatto Nando	Via Oberdan, 11 Via Giovanni XXIII, n.21 Altedo
Minerbio	L'isola di Peter Pan Spazio Bimbo Centro Giochi	Via Roma, 26 Via della Repubblica, 8 Via della Repubblica, 8
Molinella	Cip&Ciop Peter Pan	Via Don Minzoni Via Fiume Vecchio, 219 Marmorta
Pieve di Cento	Nido Comunale	Via Circonvallazione Levante, 63
S. Giorgio di Piano	La Pimpa Centro Gioco Arcobalena	Via Grandi, 9 Via Bentini, 1
S. Pietro in Casale	La casa sull'albero Il giardino d'inverno	Via Dè Zaiacomo, 181 Via Dè Zaiacomo, 181

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici degli Uffici Scuola dei Comuni di appartenenza (Allegato n. 5)

Nidi d'infanzia Privati

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Castel Maggiore	Mickey Mouse	Via I. Bandiera, 44/46
Castenaso	Baby World	Via Risorgimento, 11
Granarolo dell'Emilia	Punto Bimbo (Ass. Senza il Banco)	Via Cadriano, 46
Malalbergo	GattoNando (gestione Consorzio Karabak Tre)	Via Giovanni XXIII, n.21 Altedo
Molinella	Punto Gesser...Bimbi (Coop Gesser) "Primi Giochi"	Via A. Costa, 82/84 Via Severino Ferrari, 26

Scuole dell'infanzia comunali

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Baricella	De Amicis	Via Roma, 31
Galliera	Scuola infanzia Comunale	Via Petrarca - S. Vincenzo
Granarolo dell'Emilia	L'Aquilone La Farfalla	Via S. Donato, 169 Via Bettini, 3
S. Giorgio di Piano	Aurora Battaglia	Via Grandi, 7
S. Pietro in Casale	Arcobaleno	Via Tolomelli, 74

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici degli Uffici Scuola dei Comuni di appartenenza (Allegato n. 7)

Scuole dell'infanzia statali

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Argelato	Gli Aquiloni Peter Pan	Via San Giobbe, 52 – Funo Via F.lli Cervi, 13
Baricella	San Gabriele	Via Savena Vecchia, 236
Bentivoglio	Scuola Infanzia di Bentivoglio Scuola Infanzia S. Marino di Bentivoglio	Via Marconi, 60 Via Saletto, 11
Budrio	Scuola Infanzia di Bagnarola Scuola Infanzia "A. Menarini" Scuola Infanzia di Cento Scuola Infanzia di Mezzolara Scuola Infanzia di Vedrana	Via Bagnarola, 61 Via Benni, 56 Budrio Via Cantarana, 15 P.zza Baldini, 5 Via Croce, 1
Castel Maggiore	Cipi R. Bonfiglioli Maurizia Mezzetti Filippo Bassi – Part Time Villa Salina	Via Ungaretti, 1 Via Lame, 111 Trebbo Via Costituzione Via Gramsci, 175 Via 1° Maggio
Castenaso	Bentivogli Scuola Infanzia Fiesso Stellina Scuola Infanzia Villanova	Via Bentivogli, 7 Via Caduti Libertà, 73 Via Bargello, 6 Via Tosarelli, 197
Granarolo dell'Emilia	La Mela A. Fresu	Via Bettini, 11 Via Cadriano, 63
Malalbergo	Scuola Infanzia Malalbergo Scuola Infanzia Altedo	Via Oberdan, 11 Via I. Bandiera, 41
Minerbio	Rita Caldarone Scuola Infanzia Cà De Fabbri	Via Roma, 13/C Via Ronchi Inferiore, 18
Molinella	Scuola Infanzia di Molinella Scuola Infanzia di Marmorta Scuola Infanzia Selva Malvezzi Scuola Infanzia S. Pietro Capofiume Scuola Infanzia S. Martino in Argine	Viale Pascoli, 2 Via Fiume Vecchio, 219 Via Selva, 55 Via Ferrari, 187 Via S. Elena, 47
S. Pietro in Casale	Scuola per l'Infanzia del Poggetto	Via Govoni, 10
Pieve di Cento	Collodi	Via Circonvallazione Levante, 9

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici delle Dirigenze Scolastiche di appartenenza (Allegato n. 6)

Scuole dell'infanzia autonome paritarie

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Argelato	Don Raffaele Venturi (*) Don Francesco Pasti (*)	Via Centese, 100 – tel.051892309 scuoladonventuri@coopilpellicano.org Via Funo, 22 – tel.051862679 parrocchiafuno@virgilio.it
Budrio	Sacro Cuore	Via D'Ormea, 23 – tel. 051801341 smscbudrio@interfree.it
Castello D'Argile	Bruno Marchesini Ercole Calzolari	Via Marconi, 7 – tel. 051 977118 scuolamaterna.argile@libero.it Via Primaria, 35 Venezzano Mascarino tel. 051 6867353 cocchi@zarri.it s.maria.venezzano@tele2.it
Castel Maggiore	Don Alberto Marani (*) Fondazione Pietro Zarri Sant'Anna SantaTeresa	Via Bondanello, 67 – tel. 051713653 scuoladonmarani@fastwebnet.it Via Rimembranze, 8 – tel. 051 711292 pzarri@iperbole.bologna.it Via Sammarina, 31 Sabbiuino – tel. 051 712745 sc_matsantannasabbuino@yahoo.it Via Lame, 130 Trebbo tel. 0515875882 asilo_parr.trebbo@libero.it
Castenaso	M. L. Gallassi Giovanni Damiani	Via XXI Ottobre 1944, 4 – tel.051788694 missiofanciullezza@libero.it Via della Pieve, 38 Marano – tel. 0516060020 scuolamaterna.marano@alice.it
Galliera	Sacro Cuore	Via Riolo, 4 San Venanzio tel. 051812337 sacrocuoregalliera@alice.it
Malalbergo	Don Vittorio Messieri (*) Sacro Cuore	Via Pedrazzoli, 12/1- tel. 051872914 pia.villani@virgilio.it Via Nazionale, 125 Altedo – tel. 051871308 MATERNcd@maternasacro.191.it
Minerbio	Sacro Cuore	Via Garibaldi, 9- tel. 051878150 sacrocuore.minerbio@alice.it
Molinella	Parrocchiale	Via Fiume vecchio, 171 Marmorta Tel.051884052- robby.cev@tin.it
S. Giorgio di Piano	A. Ramponi (*)	Via G. Rossi, 6 tel. 051892005 scuolamaternaramponi@libero.it
S. Pietro in Casale	San Luigi	P.zza Giovanni XIII°,6 – tel.051811206 maternasaluigi@alice.it

(*): indica la presenza di sezioni “Primavera” per bambini da 18 a 36 mesi

Scuole primarie statali

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Argelato	G. Falcone P. Borsellino	Via S. Giobbe, 50 – Funo Via F.lli Cervi, 9
Baricella	B. Munari	Via Roma, 2/4
Bentivoglio	Primaria di Bentivoglio Primaria di San Marino	Via Marconi, 60 Via Saletto, 11
Budrio	Primaria di Budrio Primaria di Mezzolara Primaria di Vedrana	Via Muratori, 2 Via Schiassi, 3 Via Croce, 3
Castello D'Argile	Don Bosco Pace libera tutti	Via Circonvallazione Ovest, 1 Via Primaria, 38 - Venezzano
Castel Maggiore	Curiel I. Calvino F. Bassi C. Levi F. Franchini	Via Curiel, 12 Via resistenza, 20 - Trebbo Via Gramsci, 175 Via 1° Maggio, 8 Via Verne - Sabbiuono
Castenaso	Primaria Nasica Marconi Fresu	Via Nasica, 2 Via Bentivogli, 5 Via Tosarelli, 195
Galliera	M. Mazzacurati	Via G. Malaguti, 2
Granarolo dell'Emilia	A. Frank	Via Roma, 30
Malalbergo	Primaria Malalbergo Primaria Altedo	P.zza Unità d'Italia Via F.lli Cervi, 12
Minerbio	Primaria Minerbio Primaria Cà Dè Fabbri	Via Roma, 18 Via Ronchi Inferiore
Molinella	Primaria Molinella Primaria Marmorta Primaria S.Martino in Argine Primaria S. Pietro Capofiume	Via De Amicis, 1 Via Fiume vecchio, 215 Str. Chiesa, 38 Via Ferrari, 187
Pieve di Cento	De Amicis	Via Rizzoli, 10
San Giorgio di Piano	Primaria	Via Gramsci, 13
San Pietro in Casale	Primaria di Maccaretolo Primaria di Poggetto De Amicis	Via S. Agnese, 25 Via Govoni, 32 Via Matteotti, 156

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici delle Dirigenze Scolastiche di appartenenza (Allegato n. 6)

Scuole Secondarie di Primo Grado

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Argelato	Nicholas Green	Via 1° Maggio, 8
Baricella	Garibaldi	Via Europa, 1
Bentivoglio	Ungaretti	Via Marconi, 60
Budrio	Q. Filopanti	Via Giovanni XXIII, 2
Castello D'Argile	A. Gessi	Via Europa Unita, 1/a
Castel Maggiore	D. Pelagalli	Via Bondanello, 28
Castenaso	G. Gozzadini	Via Marconi, 3/2
Galliera	Giovanni XXXIII	Via della Pace, 2
Granarolo dell'Emilia	P. Matteucci	Via Roma, 30
Malalbergo	Media di Malalbergo G. Garibaldi	P.zza Unità d'Italia Via Nazionale, 101 Altedo
Minerbio	C. Cavour	Via Don Zamboni, 5
Molinella	Severino Ferrari	Via de Amicis, 3
Pieve di Cento	Gessi	Via Circonvallazione levante, 61
San Giorgio di Piano	Cristoforo Colombo	Via Gramsci, 15
San Pietro in Casale	P. Bagnoli	Via Massumatico, 67

Istituti d'istruzione superiore statali

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Budrio	<u>Istituto Statale di Istruzione Superiore</u> <u>"Giordano Bruno"</u> Liceo Scientifico Istituto Tecnico Statale Liceo Classico	V.le 1° Maggio, 5 V.le 1° Maggio, 5 V.le 1° Maggio, 5
Castel Maggiore	<u>Istituto Statale di Istruzione Superiore</u> <u>"Keynes"</u> Liceo Scientifico Istituto tecnico Commerciale	Via Bondanello, 30 Via Bondanello, 30
Molinella	<u>Istituto Statale di Istruzione Superiore</u> <u>"Giordano Bruno"</u> Istituto Tecnico Commerciale Istituto Professionale Commerciale	Via Stradello Carabinieri, 2 Via Mazzini, 367

Per informazioni si rimanda ai recapiti telefonici delle Dirigenze Scolastiche di appartenenza (Allegato n. 4)

Centri di formazione professionale

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
San Pietro in Casale	CFP FUTURA S.p.A. FORMA GIOVANI	Via Benelli, 9 tel 051 6669711- fax 051 6669708 www.cfp-futura.it info-spc@cfp-futura.it Via Benelli, 9 tel. 051 6669709 – fax 051 6669708 info@formagiovani.it

ALLEGATO 4. CENTRI SPECIALISTICI NPJA AZIENDA USL BOLOGNA

CENTRI SPECIALISTICI DEL SERVIZIO NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA PRESENTI SUL TERRITORIO PIANURA EST

CENTRO POLIFUNZIONALE "ACCENDI MOLTI FUOCHI"

"Accendi Molti Fuochi" è un Centro Polifunzionale dell'Azienda USL di Bologna – Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPJA) che si pone la finalità di prevenire forme di disagio in età evolutiva e di realizzare integrazione ed inclusione delle persone con disabilità nel contesto familiare, scolastico e sociale.

Peculiarità di "Accendi Molti Fuochi" è realizzare una rete di interventi sanitari, sociali, educativi e formativi che possano rispondere in modo integrato alle esigenze che si presentano nelle diverse fasi della vita di ogni persona.

Per fare questo "Accendi" ricerca e promuove il rapporto tra le Istituzioni, pubbliche e private, che a diverso titolo operano in questa direzione, con particolare attenzione alle istituzioni scolastiche.

Per la realizzazione delle attività è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra AUSL, Comuni e Dirigenze scolastiche di Budrio, Castenaso e Molinella e Fondazione "Demetrio Benni".

Le attività educative di Accendi Molti Fuochi sono indirizzate in particolare a bambini e adolescenti, ai loro genitori, ai docenti di ogni ordine e grado scolastico dei Comuni firmatari dell'Accordo di Programma ma anche, a seconda dei casi e compatibilmente con le risorse di personale, ad Istituzioni di altri territori sulla base di precise richieste di collaborazione. Attività del Centro Polifunzionale "Accendi molti fuochi"

- Laboratori al Centro, in orario scolastico, con classi della scuola elementare di Vedrana e bambini certificati per i quali il Servizio AUSL ritiene opportuno la partecipazione ad attività fuori dalla scuola.*

- Laboratori a tema e progetti nelle classi di scuola elementare, media e superiore, previo accordo con i docenti.*

- Attività e laboratori estivi per bambini in età 6/11 anni a cui*

partecipano anche bambini segnalati dal Servizio AUSL.

- Attività extra scolastiche con adolescenti in carico al Servizio NPJA per i quali si propongono percorsi che favoriscono l'autonomia e le relazioni.*

- Progetti di arte terapia e di psicomotricità nella scuola e al Centro.*

** Progetti di sostegno alla genitorialità indirizzati a genitori seguiti dal Servizio NPJA*

- Seminari di studio rivolti a insegnanti, educatori, neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti e operatori che a vario titolo si occupano di infanzia e adolescenza.*

- Percorsi di formazione e incontri a tema rivolti a insegnanti e genitori.*

- Iniziative pubbliche atte a favorire la cultura della prevenzione del disagio e dell'integrazione in età evolutiva.*

CENTRO CLINICO PER LA PRIMA INFANZIA

Il Centro Clinico per la Prima infanzia è un servizio specialistico per la diagnosi ed il trattamento dei disturbi della prima infanzia.

Fa parte del Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna ed è dedicato al sostegno e alla cura del bambino piccolo e dei suoi genitori.

L'ambito di intervento riguarda gli aspetti evolutivi e i problemi di sviluppo nei primi anni di vita.

Si rivolge alle famiglie residenti in Bologna e provincia ma accoglie richieste di consultazioni anche di famiglie provenienti da altre province e regioni.

Al Centro Clinico è presente una équipe di operatori con profili formativi diversi, ma con competenze specialistiche sulla prima infanzia.

Il Centro è organizzato con una sede unica che garantisce l'accesso e la fruizione del servizio con:

- percorsi di cura personalizzati;*
- partecipazione dei genitori a tutte le fasi della consultazione;*
- locali a misura di bambino piccolo*

Il servizio è gratuito e si può accedere direttamente o con la richiesta del curante.

E' sempre attivo un servizio di segreteria telefonica al nr. 051 4192444 a cui rivolgersi per richiedere un appuntamento.

Il Centro Clinico si trova a Castel Maggiore in Piazza 2 Agosto, 2 ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Allegato 5. CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO ALLE DISABILITA' (CTH)

I Centri Territoriali di supporto alle disabilità (CTS) si collocano all'interno della programmazione del Ministero all'Istruzione rispetto alle nuove tecnologie e alle disabilità. L'idea è di creare in Italia dei centri di supporto alla disabilità interni alle scuole. E' prevista la realizzazione di 100 Centri a livello nazionale, di cui 5 in Emilia Romagna. Ogni anno il Ministero finanzia questi Centri per acquisto di materiali e per percorsi di formazione.

Il CTS di Bologna coordina 7 Centri provinciali (CTH) inseriti all'interno di scuole referenti per ogni ambito scolastico. Al territorio Pianura Est corrisponde l'ambito n. 4 (corrispondente al distretto socio sanitario) che ha come scuola referente l'Istituto Comprensivo di Castenaso. Ogni CTH fa riferimento al proprio territorio e coordina i referenti che in ogni scuola si occupano di disabilità. Il CTS è il punto di riferimento per ogni CTH ed ha il compito di facilitare la comunicazione tra le Istituzioni. Si occupa inoltre di sperimentare alcuni materiali e strumentazioni specifici. E' in rapporto con l'ausilioteca dell'Azienda USL di Bologna.

Allegato 6. Elenco Dirigenze Scolastiche del territorio

Argelato

** Istituto Comprensivo
Via Ià Maggio n. 8
tel. 051 6630611
fax 051 6633468
boic833002@istruzione.it*

Baricella

** Istituto Comprensivo di Baricella e Malalbergo
Via F.lli Cervi, 12 Altedo
tel. 051 7870808
fax 051 871961
boee110008@istruzione.it*

Budrio

** Direzione Didattica
Via Muratori, 2
Tel 051 6920710 fax 051 801135
boee05600r@istruzione.it*

• Istituto Comprensivo "Quirico Filopanti"

*Via Giovanni XXXIII, 2
Tel e fax 0516920614
bomm08500q@istruzione.it*

*** Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno"**

*di Budrio, Molinella e Medicina
Viale 1° Maggio, 5
Tel 0516923911
Fax 051 808234
bops07000e@istruzione.it*

Castel Maggiore

* Direzione Didattica

Via Gramsci, 175

Tel 051 711286

Fax 051 711285

Boee068003@istruzione.it

• Istituto Comprensivo

Via Bondanello, 28

tel. 051 6321233

fax 051 712810

donini.icm@virgilio.it

Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes"

Via Bondanello, 30

Tel 051 4177611

Fax 051 712435

info@keynes.scuole.bo.it

Castenaso

• Istituto Comprensivo

Via Marconi, 3/2

tel 051 787303

fax 051 789746

boee075006@istruzione.it

Granarolo dell'Emilia

• Istituto Comprensivo

Via Roma, 30

tel. 051 761337

fax 051 760022

bomm16500b@istruzione.it

Malalbergo

• Istituto Comprensivo di Malalbergo e Baricella

Via F.lli Cervi, 12 Altedo

tel. 051 7870808

fax 051 871961

icmalalbergo@libero.it

Minerbio

* Istituto Comprensivo

Via Zamboni, 5

Tel 051 878146

Fax 051 6611169

Boee12000v@istruzione.it

Molinella

* Istituto Comprensivo

Via De Amicis, 1

Tel 051 881155

Fax 051 880656

Boee12300a@istruzione.it

Pieve di Cento

* Istituto Comprensivo Pieve Castello d'Argile
Via Circonvallazione Levante, 61 Pieve di Cento
Tel 051 975001
Fax 051 973206
Boee138004@istruzione.it

San Giorgio di Piano

* Istituto Comprensivo di S. Giorgio e Bentivoglio
Via Gramsci, 15
Tel 051 897146
Fax 051 897542
Bomm27500v@istruzione.it

San Pietro in Casale

* Istituto Comprensivo di San Pietro in Casale e Galliera
Via Massumatico, 67 San Pietro in Casale
Tel 051 811226
Fax 051 811205
scuola@icsanpietro.it

Allegato 7. Elenco Uffici Scuola Comuni del territorio

COMUNE	INDIRIZZO UFFICIO SCUOLA	TELEFONO, E-MAIL
ARGELATO	VIA ARGELATI, 4	051/ 6634625/626 scuola.nido@comune.argelato.bo.it
BARICELLA	VIA EUROPA, 3	051/ 873117 ufficioscuola@comune.baricella.bo.it
BENTIVOGLIO	P.ZZA DELLA PACE, 1	051/ 6643533/534 scuola@bentivoglio.provincia.bologna.it
BUDRIO	P.ZZA MATTEOTTI, 1	051/ 6928308 fax 051 6928289 scuola@comune.budrio.bo.it
CASTELLO D'ARGILE	P.ZZA GADANI, 2	051/976281 sociali@argile.provincia.bo.it
CASTEL MAGGIORE	VIA MATTEOTTI, 10	051/ 6386728 pubblica.istruzione@comune.castel-maggiore.bo.it
CASTENASO	VIA XXI OTTOBRE, 7 c/o CASA BONDI	051/6059256/253 scuola@comune.castenaso.bo.it
GALLIERA	P.ZZA EROI DELLA LIBERTA', 1	051/6672951 scuola@comune.galliera.bo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA S. DONATO, 199	051/6004300 fax 051/ 6004333 uff.scuola@comune.granarolo-dellemilia.bo.it
MALALBERGO	P.ZZA UNITA' D'ITALIA, 2	051/6620230/233 sociali@comune.malalbergo.bo.it
MINERBIO	VIA GARIBALDI, 44	051/877056 scuola@comune.minerbio.bo.it
MOLINELLA	P.ZZA ANSELMO MARTONI, 1	051/6906821 piccini@comune.molinella.bo.it
PIEVE DI CENTO	VIA A. COSTA, 17	051/6862674 dbaccilieri@pieve.provincia.bologna.it
SAN GIORGIO DI PIANO	VIA LIBERTA', 35	051/6638521 politichescolastiche@sgpiano.provincia.bologna.it
SAN PIETRO IN CASALE	VIA 2 AGOSTO 1980, 118	051/6669523 scuola@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Allegato 8. Elenco ambulatori Unità Operativa di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA)

L'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva è un servizio specialistico che si occupa degli aspetti evolutivi, dei problemi di sviluppo e dei disturbi neuro-psichici nella fascia di età' 0/18 anni. L'Équipe è composta da Neuropsichiatri dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Psicologi clinici, Logopedisti, Terapisti della riabilitazione, Educatori, Psicomotricisti.

U.O. NPEE: Direttore Dr.ssa Marilisa Martelli

MODULO ORGANIZZATIVO DI SAN GIORGIO DI PIANO

Sede: Via Fariselli, 4 – tel 051 6644863

AMBULATORI	INDIRIZZI
S. Giorgio di Piano	Via Fariselli, 4
Baricella	Via Europa, 15
Castel Maggiore	Piazza 2 Agosto, 2
San Pietro in Casale	Via Asia, 1

Richiesta di prima visita: Telefono 051 6644863 Lunedì dalle 16.00 alle 18.00 Martedì dalle 8.45 alle 10.15

MODULO ORGANIZZATIVO DI BUDRIO

Sede: Via Mezzetti, 14 tel 051 809833

AMBULATORI	INDIRIZZI
BUDRIO	Via Mezzetti, 14
CASTENASO	Via Amendola
MOLINELLA	Via Circonvallazione, 47
GRANAROLO DELL'EMILIA	Via San Donato, 116

Richiesta di prima visita: Telefono 051 809833 Martedì dalle 11.00 alle 13.30 Giovedì dalle 13.30 alle 15.30

Per la prima visita occorrono:

- richiesta del pediatra di libera scelta;
- eventuali referti di visite specialistiche.

SEDI COMMISSIONI MEDICO LEGALI PER LA CERTIFICAZIONE DI DISABILITA' DISTRETTO PIANURA EST

BUDRIO Via 1° Maggio, 1 c/o Ufficio Invalidi

SAN GIORGIO DI PIANO Via Fariselli, 4 c/o Poliambulatorio Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza
Azienda USL di Bologna

Allegato 9. Collegio di Vigilanza

Che cos'è

Il Collegio di Vigilanza è un organismo che svolge il compito di “vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma”. Ad esso possono essere convogliate le segnalazioni di non applicazione dell'Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge 104/1992), con particolare riferimento alla esigibilità di quanto per legge è dovuto.

Da dove nasce

Il Collegio di Vigilanza è previsto all'art. 6.3 dell'Accordo Provinciale di Programma sull'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap, in applicazione dell'Art. 13 della Legge 104/1992 e di conseguenza dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”.

Da chi è composto

È presieduto e convocato dal Presidente della Provincia o da un suo delegato ed è costituito da:

- *Prefetto o suo delegato*
- *un rappresentante dell'Ufficio Scolastico provinciale*
** un rappresentante delle Istituzioni Scolastiche Autonome*
- *un rappresentante di un Comune dell'Area Metropolitana*
- *un rappresentante del Comune di Bologna*
- *un rappresentante delle Aziende UU.SS.LL.*

Per rendere partecipata la verifica “dell'esigibilità dei diritti” sono invitati permanenti con diritto di parola agli incontri del Collegio di Vigilanza un rappresentante delle famiglie nominato dalla “Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap” e un rappresentante delle Scuole Autonome Paritarie

Quando è stato costruito?

Il Collegio di Vigilanza è stato costituito con atto della Presidente della Provincia in data 26.1.2009. Ulteriori informazioni in <http://www.provincia.bologna.it/disabili> selezionando la voce ORGANISMI

Come si fa a contattare il Collegio?

Eventuali ricorsi potranno essere indirizzati direttamente alla Presidenza del Collegio di Vigilanza - Provincia di Bologna, presso l'Ufficio

Coordinamento Handicap, via Malvasia 4 – Bologna.

Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna:

Tel: 051.65.98.519 | Fax: 051.65.98.440 | e-mail: angela.bianchi@nts.provincia.bologna.it

Allegato 10) – COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DEL PERCORSO PER LA CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'

Gentili genitori,

nel mese di agosto 2008 la Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge n. 4 che prevede che le certificazioni di disabilità relative alla Legge 104/92 vengano rilasciate non più dai singoli clinici del Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna, ma da una commissione medico-legale che ha il compito di accertare la disabilità del minore.

Con questa legge cambiano anche le modalità da attivare per ottenere i sostegni necessari per l'integrazione scolastica. Per questo abbiamo pensato di offrirvi di seguito alcune informazioni indispensabili sul percorso che dovrete seguire per ottenere la certificazione del/della vostro/a bambino/a per il /la quale si ritiene necessario garantire il sostegno per l'integrazione scolastica.

il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna vi deve consegnare dei moduli che dovranno essere da voi compilati, se necessario con l'aiuto del personale del Servizio AUSL, e presentati agli uffici preposti o al CUP che vi fisseranno un appuntamento con la commissione che ha il compito di valutare l'eventuale disabilità di vostro/a figlio/a in base alla legge 104/92.

A seguito della visita, la commissione medico-legale, se sussisteranno le condizioni previste dalle norme vigenti, vi rilascerà un certificato - indicante la diagnosi con il relativo codice diagnostico, il personale di supporto, eventuali ausili e/o programmi particolari - che dovrete consegnare alla scuola all'atto dell'iscrizione per poter usufruire dei sostegni necessari per l'integrazione.

Successivamente, e comunque entro il mese di marzo, il clinico del Servizio NP/IA dell'AUSL (Psicologo/ Neuropsichiatra) compilerà il modello Diagnosi Funzionale (così come previsto dall'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni disabili) che vi consegnerà e che voi vi impegnerete ad inoltrare alla scuola.

Per ogni ulteriore informazione potete contattare:

INDICE ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE

ALLEGATO 1 – Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92

ALLEGATO 2 – Certificazione

ALLEGATO 3 – Diagnosi Funzionale (D.F.)

ALLEGATO 4 – Modello Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

ALLEGATO 5 – Modello Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

ALLEGATO 6 – Scheda Individuale dell'alunna/o disabile (Mod. SI)

ALLEGATO 7 – Scheda Riassuntiva – Allievi disabili certificati e richiesta di personale per l'integrazione scolastica (Mod. SR)

ALLEGATO 8 – Disturbi Specifici di Apprendimento

ALLEGATO 9 – Modello Segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento

ALLEGATO 10 - Protocollo “Sviluppo programmi regionali di integrazione tra le aree delle cure primarie (PLS – PdC) e le aree della Salute Mentale (NPIA)”

Aziende UU.SS.LL. di Bologna e di Imola - Dipartimento Salute Mentale –
 Unità Operativa di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA)

CATEGORIE DIAGNOSTICHE E CODICI PER LA CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha elaborato l'ICD10 (International Classification of Disease 10° revisione) che si articola con una codificazione delle patologie in 5 Assi (capitoli).

L'Asse 1 comprende i disturbi psicologici e psichiatrici.

L'Asse 2 comprende i disturbi neuropsicologici.

L'Asse 3 comprende il ritardo mentale.

L'Asse 4 comprende le patologie organiche.

L'asse 5 comprende le problematiche sociali, culturali e ambientali.

Si elencano di seguito i codici diagnostici ICD10 utilizzabili sugli Assi 1, 2, 3, 4 per la certificazione di handicap ai sensi della Legge 104/92 e per la conseguente richiesta di sostegno.

I codici diagnostici dell'Asse 5 non sono utilizzabili.

ASSI	CATEGORIE DIAGNOSTICHE	CODICI ICD10
ASSE 1	Schizofrenia, Sindromi Schizotipiche e sindromi deliranti	Da F20 a F29
ASSE 1	Sindromi affettive	Da F30 a F39 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 1	Sindrome pensieri ossessivi ed atti compulsivi	F42 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 1	Sindromi da disadattamento e reazioni a gravi stress	F43.1; F43.2; F43.3; F43.8 <i>con criterio di gravità</i> . Certificazione da rivalutare dopo un anno, data la transitorietà della patologia
ASSE 1	Disturbi di personalità	Da F60 a F62 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 1	Sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico	Da F84 a F89
ASSE 1	Sindromi ipercinetiche e disturbi della condotta	Da F90 a F92 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 1	Sindrome da tic combinati motori e vocali multipli (Tourette)	F95.2
ASSE 2	Disturbi del linguaggio	F80.1; F80.2; F80.3 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 2	Disturbi misti delle capacità scolastiche	F81.3 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 2	Disturbo specifico della funzione motoria	F82 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 2	Disturbo evolutivo specifico misto	F83 <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 3	Ritardo Mentale	Da F70 a F79
ASSE 4	Deficit sensoriale e visivo	H54 – H90 deficit visivo totale o parziale (si intende un visus < 1/10 con correzione) – deficit uditivo totale o parziale (bilaterale, > 70 db) - <i>con criterio di gravità</i>
ASSE 4	Tutte le Patologie codificate	Tutte le patologie sono certificabili se associate a problematiche relative all'autonomia personale, al ritardo mentale o altro, in relazione al grado di importanza

N.B.

- Nel territorio di competenze dell'Azienda U.S.L. di Bologna, per quanto riguarda le patologie che esulano da quelle di competenza neuropsichiatrica, siano esse transitorie o croniche (quali ad esempio: diabete, patologie endocrine, cardiopatie, neoplasie, mucoviscidosi), fa fede quanto precisato nella proposta di protocollo "Sviluppo programmi regionali di integrazione tra le aree delle cure primarie (PLS – PdC) e le aree della Salute Mentale (NPIA)" - per la parte relativa alla collaborazione con le scuole – che viene allegata al presente Accordo di programma.
- Le situazioni, già certificate con i codici diagnostici non più previsti, verranno rivalutate come di norma nel passaggio da un grado scolastico all'altro. Tale rivalutazione dovrà essere fatta in collaborazione tra gli specialisti e la famiglia.

Logo Regionale
Azienda USL di

CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 12 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residente in Via _____ N° _____

Comune _____ Provincia _____

Codice Fiscale _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE - DIAGNOSI (ICD - 10)

_____, _____, _____,

GRAVITA' FUNZIONALE

- Sì
 No

**INDICAZIONI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE PER
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

DOCENTE DI SOSTEGNO

SUPPORTO ASSISTENZIALE SPECIALISTICO

SUPPORTO ASSISTENZIALE DI BASE

SUPPORTO / PROGETTI SPECIFICI: _____

AUSILII PER _____

ALTRO _____

ANNO SCOLASTICO ____/____ Iscrizione prevista alla classe _____

Scuola / Istituto _____

Comune _____

Scuola / Istituto di provenienza _____

Comune _____

nuova certificazione rinnovo

(Firme) Neuropsichiatria infantile / _____

 Psicologo referente _____

 Altri professionisti _____

Responsabili U.O.N.P.I.A. _____

Luogo _____ data _____

Logo Regionale
Azienda USL di ...

DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

Ai sensi dell' art. 12 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104
"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i
diritti delle persone handicappate"

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residente in Via _____ N° _____

Comune _____ Provincia _____

Codice Fiscale _____

Anno Scolastico _____

AREA MOTORIA

AREA SENSORIALE

AREA COGNITIVA

**AREA APPRENDIMENTI:
LETTURA / SCRITTURA / CALCOLO**

AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA

AREA AFFETTIVO - RELAZIONALE

AREA AUTONOMIA PERSONALE

AREA AUTONOMIA SOCIALE

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONANLE DELLE AREE

	LIEVE	MEDIO	GRAVE
MOTORIA			
SENSORIALE			
COGNITIVA			
APPRENDIMENTI			
LINGUISTICO/COMUNICATIVA			
AFFETTIVO/RELAZIONALE			
AUTONOMIA PERSONALE			
AUTONOMIA SOCIALE			

Operatori _____

Referenti _____

Luogo _____ data _____

MODELLO
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
(P.D.F.)

Note per la compilazione del Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dai componenti del Gruppo Operativo (G.O.) sulla base della Diagnosi Funzionale, delle informazioni e osservazioni raccolte dalla famiglia (Strumento per la redazione Modello A) e delle osservazioni e annotazioni del personale docente (Strumenti per la redazione Modello B).

Docenti, operatori sanitari e genitori avranno cura di redigere gli appositi documenti (qui di seguito denominati “Strumenti per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale”) entro il mese di giugno, quali documenti preliminari utile per consentire la stesura definitiva del P.D.F. da parte dei componenti del Gruppo Operativo.

Il Gruppo Operativo, sulla base delle osservazioni e delle indicazioni raccolte attraverso tali strumenti, avrà il compito di operare una sintesi che indichi quali sono le abilità, le potenzialità e le difficoltà del bambino/alunno disabile, selezionando l’area o le aree che si possono potenziare e sviluppare.

L’attività di osservazione è *continuativa* per tutto il percorso scolastico e concorre o alla prima compilazione o all’aggiornamento del P.D.F. di norma al termine di ogni anno scolastico e obbligatoriamente al termine di ogni grado di studio e/o passaggio ad altra scuola.

Gli aggiornamenti vanno effettuati, inoltre, ogni qualvolta vi siano cambiamenti e/o modificazioni nelle varie aree che richiedano la discussione degli aspetti di sviluppo potenziale e vanno apportati in forma di allegati al P.D.F. iniziale, al fine di consentire la chiara individuazione dell’evoluzione del profilo del bambino/alunno.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
SEDE FREQUENTATA _____
DATA COMPILAZIONE _____
DATE REVISIONI ED AGGIORNAMENTI _____

COGNOME _____ NOME _____
LUOGO DI NASCITA _____ PROVINCIA _____
DATA NASCITA _____
RESIDENZA _____

Anno scolastico	Classe frequentata (prima, seconda, ecc)	Numero di ore di frequenza scolastica	Tipo di organizzazione della scuola (orario settimanale della classe)

Riferimenti alla CERTIFICAZIONE secondo l'art. 3 della legge 104/92:

Data di emissione _____ Data di rinnovo o modifica _____

Referente A.S.L. _____

Diagnosi clinica (codice diagnostico ICD10 e diagnosi per esteso)

INFORMAZIONI SU INTERVENTI DIDATTICI E RIABILITATIVI

- Intervento insegnante di sostegno ore settimanali _____
- Supporti assistenziali ore settimanali _____
- Altri interventi _____
- Attività terapeutiche riabilitative
 - Ambito scolastico
 - Ambito extra scolastico
- Con trasporto

INFORMAZIONI SULL'INVALIDITA' CIVILE

(Da compilarsi al compimento del sedicesimo anno di età e in vista dell'inserimento lavorativo mirato Legge 68/1999)

- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| E' stato sottoposto a visita di accertamento dell'invalidità civile? | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> |
| Ha presentato la domanda? | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> |
| Ha le pratiche in corso? | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> |
| Percepisce l'indennità di accompagnamento? | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> |

Strumento per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale

Modello A

Compilato a cura dei genitori o di chi detiene la potestà genitoriale e la tutela

Istituto: Anno scolastico:

Alunno/a (*iniziali*): Classe:

INFORMAZIONI SULLE ABITUDINI DELL'ALUNNO/A IN AMBITO FAMILIARE

1) In quale ambiti l'alunno/a è autonomo/a nelle attività della vita quotidiana ?

	Sì	Parzialmente	No
- Alimentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Cura della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spostamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2) In che modo ha bisogno di essere aiutato/a ?

- per l'Alimentazione

.....

- per la Cura della persona

.....

- per gli Spostamenti

.....

- altro

.....

.....

3) Esegue i compiti scolastici a casa?

Sì Con difficoltà No

Se ha difficoltà, ha la possibilità di essere aiutato/a ?

	Sì	Qualche volta	No
Da un familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dai compagni di scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Da una persona di fiducia della famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4) Come trascorre il tempo libero a casa ?

	Sì	Qualche volta	No
Guarda la TV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con altri bambini/ragazzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coltiva degli hobbies	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiuta nel ménage familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge libri/fumetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5) Quali sono i suoi interessi prevalenti ?

.....

.....

6) Nel tempo extra scolastico esce di casa ?

Sì **No**

Se Sì precisare:

Autonomamente	<input type="checkbox"/>
In compagnia di adulti	<input type="checkbox"/>
In compagnia di coetanei	<input type="checkbox"/>
Solo se accompagnato/a	<input type="checkbox"/>

Se NO, precisare perchè

.....
.....

7) Frequenta:

- Coetanei
- Compagni di scuola
- Familiari
- Amici di famiglia
- Gruppi organizzati

Nel caso frequenti gruppi organizzati precisare:

- Centri ricreativi
- Scouts o parrocchia
- Gruppi sportivi (specificare lo sport:)
- Altro (specificare:)

8) Sa organizzare autonomamente attività nel suo tempo libero?

- Sì A volte No

se Sì, solitamente cosa?

.....
.....

9) Propone attività?

- Sì A volte No

se Sì, specificare quali

.....
.....

10) Esprime desideri/aspirazioni particolari? Quali?

.....
.....

11) Note ed osservazioni

.....
.....
.....
.....

Nome e cognome del/i familiare/i che ha compilato il Modulo

.....
.....

Data di compilazione....., / /

Strumento per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale

Modello B Compilato a cura dei docenti

L'osservazione del bambino/alunno disabile, volta a raccogliere tutte le informazioni necessarie per la predisposizione del documento, concorre alla definizione delle seguenti aree funzionali che descrivono le difficoltà, le abilità e le potenzialità di sviluppo dell'allievo.

Di seguito si riportano le aree funzionali, per le quali vanno descritti:

1. le abilità dell'allievo/a **in riferimento alle singole specificazioni dell'area** secondo quanto emerge dalle osservazioni raccolte con l'utilizzo degli Strumenti per la redazione del P.D.F. o in sede di Gruppo Operativo;
2. il **successivo potenziale sviluppo** che il bambino/alunno mostra di potere raggiungere **a breve termine**, anche se in modo non completamente autonomo o generalizzato;
3. gli **accorgimenti** particolari da tenere, secondo indicazione medica, in presenza di specifiche patologie (epilessia, emofilia, gracilità ossea ecc.).

1. AREA MOTORIA

Orientamento spaziale, coordinazione motoria, manualità e motricità fine, coordinazione oculo-manuale, equilibrio e postura.

2. AREA SENSORIALE

Funzionalità visiva, uditiva e tattile: grado di deficit e capacità residue, funzioni di supporto, uso di ausili, strategie compensative individuali.

3. AREA COGNITIVA

Profilo cognitivo: capacità di attenzione, memorizzazione, organizzazione spazio-temporale, associazione, analisi, sintesi, astrazione, elaborazione di informazioni e mappe concettuali, capacità di utilizzo di conoscenze acquisite in precedenza, di fare richieste, di dare conferme, di chiedere chiarimenti.

4. AREA APPRENDIMENTI (LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO)

Gioco (organizzazione del gioco manipolativo, imitativo, simbolico), grafismo (scarabocchio non significativo, disegno rappresentativo, disegno narrativo, disegno descrittivo), lettura e scrittura (di sillabe, di parole, di frasi, con presenza di errori di varia tipologia; scrittura copiata, dettata, spontanea), calcolo (contare, corrispondenza quantità numero, quattro operazioni), comprensione e interpretazione di messaggi espressi con linguaggi anche diversi da quelli codificati, comprensione e interpretazioni di problemi.

5. AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA

Comprensione del linguaggio orale (parole, frasi, periodi, racconti di varie complessità in diversi contesti) e del testo scritto. Produzione verbale rispetto allo sviluppo fonologico, al patrimonio lessicale, alla struttura sintattica e narrativa. Comunicazione: uso del linguaggio verbale in diverse situazioni, uso di linguaggi alternativi e/o integrativi, capacità espressive non verbali, descrizione dei contenuti prevalenti.

6. AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Autostima e consapevolezza di sé, rapporto con gli adulti e con i pari, tolleranza alle frustrazioni, capacità di cooperare e di assumere iniziative, motivazione ad apprendere e ad entrare in relazione con gli altri.

7. AREA AUTONOMIA PERSONALE

Alimentazione, igiene e cura personale, controllo sfinteri, strumenti e ausili.

8. AREA AUTONOMIA SOCIALE

Spostamenti finalizzati all'interno e all'esterno di ambienti noti, capacità d'uso funzionale di strumenti di autonomia sociale (telefono, denaro, mezzi di trasporto pubblico), autonomia familiare e scolastica, nei rapporti con le altre persone, nel gruppo con i compagni e con gli adulti, nello spazio e nel tempo.

Nome e cognome del/i docente/i che ha compilato il Modulo

.....

.....

.....

.....

Luogo e data di compilazione....., / /

MODELLO

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
SEDE FREQUENTATA _____
ANNO SCOLASTICO _____
CLASSE FREQUENTATA _____
COGNOME _____ NOME _____
LUOGO DI NASCITA _____ PROVINCIA _____ DATA NASCITA _____
RESIDENZA _____
DOMICILIO (se diverso dalla residenza) _____

1. Caratteristiche della classe

Sezione _____ Numero di ore settimanali di lezione _____

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause

Numero di alunni frequentanti _____ di cui disabili _____

Caratteristiche della classe in relazione all'accoglienza del bambino/alunno disabile:

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari assegnati alla classe

- Docente specializzato per il sostegno n. ore settimanali _____
- Operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale n. ore settimanali _____
- Altre figure mediatrici (tutor amicale ecc.) n. ore settimanali _____

2. Il bambino/alunno utilizza (descrivere se utilizza trasporti speciali con o senza accompagnatore; particolari strumenti e/o ausili sia per gli apprendimenti che per le autonomie, ecc.)

La mensa saltuariamente	SÌ	NO
La mensa tutti i giorni	SÌ	NO
Somministrazione di farmaci	SÌ	NO
Il trasporto speciale	SÌ	NO
Il trasporto speciale con accompagnatore	SÌ	NO
L'ascensore	SÌ	NO
Il bagno attrezzato	SÌ	NO
La carrozzella	SÌ	NO
Il banco speciale	SÌ	NO
Il calcolatore	SÌ	NO
Il calcolatore con ausili particolari	SÌ	NO
L'ambiente di riposo	SÌ	NO
Strumenti e ausili particolari	SÌ	NO
Somministrazione farmaci	SÌ	NO
Altro _____	SÌ	NO

3. Frequenza settimanale del bambino/alunno

Orario scolastico completo Sì No

Orario scolastico ridotto Sì No

Se l'orario scolastico è ridotto spiegare le motivazioni e/o le attività svolte fuori dalla scuola in orario scolastico _____

4. Modalità organizzative delle attività programmate all'interno della scuola ed orario settimanale con indicazione delle discipline

Nella tabella che segue indicare nella colonna di sinistra per ciascun giorno della settimana, le modalità di integrazione e le aree disciplinari o settori di attività: **CL** = classe intera; **G** = lavoro di gruppo interno alla classe; **L-CL**= attività di laboratorio con la classe; **LG**=attività di laboratorio anche con alunni di altre classi; **AI** = attività individualizzata in rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno, fuori della classe; **A-PG**= attività per piccoli gruppi condotte dal docente di sostegno fuori dalla classe; **R**= riposo; **RIAB**= riabilitazione o cura.

Indicare nella colonna di destra per ciascun giorno della settimana se le attività programmate prevedono la presenza di: **DD**= Docenti disciplinari, **DS**= Docente specializzato per il sostegno; **ASS**= personale educativo assistenziale; **MED**= altro personale mediatore (volontario, tutor, ...)

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

Note: _____

5. Particolari attività programmate per la classe che coinvolgono i bambini/alunni disabili

- Attività di recupero, consolidamento e potenziamento

- Attività di laboratorio, di classi aperte, per gruppi

- Visite didattiche e gite scolastiche

- Altro

6. Il progetto:

(sono da allegare al presente modello i documenti relativi alla programmazione di dettaglio - obiettivi, metodologie e verifiche - delle attività descritte sinteticamente di seguito, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione con enti esterni alla scuola)

a) allegare la programmazione didattica individualizzata ed altri strumenti e metodologie correlati alla realizzazione del progetto;

b) attività integrate nella programmazione educativa individualizzata, anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola:

attività di carattere sportivo

attività di carattere culturale, formativo o socializzante

attività di orientamento

attività di alternanza scuola/lavoro (per la scuola secondaria di secondo grado)

attività integrate con la formazione professionale (P.I.A.F.S.T. e Biennio integrato per la scuola secondaria di secondaria grado)

7. Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono:

in orario scolastico

n° ore settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento _____

in orario extra scolastico

n° ore settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento _____

8. Attività di interesse extra scolastico

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PREMESSA

Come da quanto definito nella “Consensus Conference” del 26 gennaio 2007, il Disturbo evolutivo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) comprende i disturbi delle abilità scolastiche e in particolare Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia. Tali disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali e nell’ambito di un percorso scolastico nella norma.

La principale caratteristica della classificazione nosografica è quindi quella della “specificità” che definisce il dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

La diagnosi è basata sul criterio della discrepanza tra il livello intellettivo che deve collocarsi entro la prima deviazione standard inferiore (uguale o superiore a 85) e la compromissione delle abilità specifiche (< 2° deviazione standard inferiore). Il disturbo specifico deve avere le caratteristiche di persistenza nel tempo, per cui la diagnosi viene effettuata convenzionalmente al termine della seconda classe della scuola primaria, quando si ritiene concluso il periodo di acquisizione delle strumentalità di lettura, scrittura e calcolo. Questo non significa che non si possano individuare elementi di rischio per lo sviluppo di un disturbo specifico di apprendimento fin dalla prima classe della scuola primaria.

Nell’ambito della classificazione ICD 10 i D.S.A. rientrano nei punti:

F 81.0 disturbo specifico della lettura

F 81.1 disturbo specifico della computazione

F 81.2 disturbo specifico delle abilità aritmetiche

F 81.3 disturbi misti delle capacità scolastiche (ove siano presenti più di uno dei disturbi specifici sopra indicati)

Si definiscono inoltre:

- a) il carattere evolutivo di questi disturbi
- b) la diversa espressività del disturbo nelle diverse fasi evolutive
- c) la quasi costante associazione ad altri disturbi (comorbilità)
- d) il carattere neurobiologico delle anomalie processuali che caratterizzano i D.S.A.
- e) l’impatto significativo e negativo che il disturbo specifico comporta per l’adattamento scolastico e per le attività della vita quotidiana.

Per quanto riguarda i D.S.A., i soggetti firmatari e aderenti del presente Accordo concordano

1. di riconoscere l'impatto che la presenza di un D.S.A. ha sulla vita dei bambini/alunni e delle loro famiglie, segnalando altresì che spesso da un D.S.A. possono derivare difficoltà psicologiche anche rilevanti che richiedono appropriati interventi di supporto;
2. di riconoscere pertanto l'importanza del problema sottolineando le difficoltà che questi bambini/alunni incontrano nel percorso scolastico e le conseguenti criticità che gli insegnanti devono affrontare nello svolgimento delle attività didattiche;
3. che il problema di apprendimento debba essere valutato da una équipe multiprofessionale specialistica delle Aziende UU.SS.LL., o da uno specialista privato, che redigano una diagnosi indicante gli ambiti di intervento, le aree particolarmente positive che rappresentano per il bambini/allievi importanti risorse e le difficoltà;
4. che tale diagnosi, redatta tramite una segnalazione scritta secondo il modello allegato, del disturbo rappresenti punto di riferimento per la programmazione di attività didattiche e di collaborazione tra operatori sanitari e docenti; detta segnalazione viene consegnata alla famiglia che la inoltra alla scuola e viene rinnovata ad ogni passaggio scolastico; la segnalazione del D.S.A. deve prevedere la disponibilità da parte degli specialisti e dei docenti a ricercare, in accordo con la famiglia del bambino/alunno, momenti di incontro che verranno concordati per la verifica e conformemente al percorso personalizzato predisposto dai docenti;
5. che per i bambini/alunni con D.S.A. le Istituzioni educative e scolastiche, a partire dal profilo redatto dagli specialisti, attuino le norme vigenti¹ predisponendo un percorso didattico specifico con l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, ed in particolare che nel momento in cui eventualmente viene sospesa la certificazione, sia offerto agli alunni un percorso didattico in accordo con le famiglie e l'Azienda UU.SS.LL.;
6. di mantenere le attuali certificazioni al fine di garantire alla scuola e alle famiglie un graduale passaggio dalla certificazione alla segnalazione. Come di norma, le attuali certificazioni verranno rivalutate nel passaggio da un grado scolastico all'altro ed eventualmente trasformate in segnalazioni con le caratteristiche sopra descritte;
7. che sia necessario promuovere e sostenere dentro e fuori la scuola percorsi di prevenzione e tutela per bambini/alunni con D.S.A. in particolare attraverso momenti di formazione dei docenti e degli operatori/educatori, e attraverso l'attivazione di screening nei primi due anni della scuola primaria, attivando successive azioni di recupero all'interno della scuola;
8. che, a questo proposito, le Istituzioni firmatarie, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e risorse, sostengano per tutti i gradi scolastici momenti di formazione rivolti a docenti/operatori/educatori per l'individuazione di specifiche strategie didattiche da attivare nelle classi; i percorsi formativi verranno organizzati in collaborazione tra le Istituzioni che partecipano all'Accordo Provinciale;

¹ Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 4099/A/4 del 5/10/04 "Iniziativa relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 26/A 4° del 5/1/05 "Iniziativa relative alla dislessia" ;
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 1787 del 1/3/05 "Esami di Stato 2004-05 – Alunni affetti da dislessia";
Nota Ministero Pubblica Istruzione n. 4674 del 10/05/2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative".

9. che le Aziende UU.SS.LL., attraverso consulenze e collaborando a momenti di formazione specifica, si impegnino ad offrire alla scuola primaria strumenti teorici e pratici che permettano di gestire in autonomia gli screening di cui sopra, consentendo di definire, successivamente, le azioni di recupero da attuare;

9bis che sia necessario dare la massima diffusione a tutte le iniziative promosse sul territorio provinciale a sostegno dei bambini e alunni affetti da D.S.A. e che a tal fine ogni Istituzione proponente e aderente si impegna ad informare i soggetti firmatari e aderenti del presente Accordo;

10 che il Centro Regionale Disabilità Linguistiche e Cognitive, che pure afferisce al Servizio di N.P.I.A., possa costituire un punto di riferimento sul territorio provinciale per:

- attività di consulenza e di formazione degli operatori delle UU.OO. N.P.I.A.;
- programmazione e effettuazione, in collaborazione con il Servizio territoriale N.P.I.A., di interventi di screening rispetto ai quali è già in atto il rapporto con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna per la loro messa a punto;
- consulenze per quanto riguarda ausili, strumenti e risorse per il recupero scolastico e le metodologie di intervento, anche in collaborazione con il Centro Ausili Tecnologici;
- collaborazione per la programmazione di percorsi formativi per docenti ed educatori;
- coordinamento di un Centro Risorse di raccolta e documentazione delle esperienze del territorio.

VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

competenze cognitive

competenze linguistiche

abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO

STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI SUGGERITI

REFERENTE DEL CASO _____

POLIAMBULATORIO DI _____ TEL. _____

FIRMA

DATA _____

Protocollo

“Sviluppo programmi regionali di integrazione tra le aree delle cure primarie (PLS¹ – PdC²) e le aree della Salute Mentale (NPIA³)”

Circa la collaborazione con la Scuola si conferma che rispetto alle certificazioni per le situazioni di handicap, a cura della N.P.I.A., tale atto medico-legale comporta la stesura di un profilo funzionale che comprenda le aree motoria, linguistica, cognitiva, sensoriale, affettivo-relazionale e dell'autonomia; l'Ufficio Scolastico Provinciale assegna le risorse in termini di personale docente ed il Comune in termini di personale educativo. Si fa rilevare che il PdC potrebbe contribuire con un parere tecnico per i pazienti con ridotta autonomia o per le situazioni di disadattamento. Il gruppo propone che per i pazienti con patologia organica/sistemica (ad es.: diabete, cardiopatia, patologia endocrina ecc.) il PdC mantenga la titolarità del caso nei confronti della Scuola, al fine di predisporre la certificazione relativa, utile ad assicurare l'erogazione di risorse e presidi assistenziali, per coordinare gli interventi sanitari, in collegamento con i diversi specialisti (PLS ed eventuali reparti ospedalieri/ambulatori specifici di riferimento) e per le opportune informazioni e consulenze al personale scolastico; propone inoltre che in tali casi coinvolga la N.P.I.A. in forma di consulenza (quando rilevi la necessità di accertare compromissioni secondarie sul piano dello sviluppo neuropsichico che si riflettano sulla relazione e/o sull'apprendimento, di pertinenza della N.P.I.A.). Al termine della consulenza gli specialisti (PdC, PLS ed operatori della N.P.I.A.) concorderanno, in base al bisogno rilevato per ciascun caso, con quali modalità si coordineranno per gli interventi necessari presso la Scuola, mantenendo il PdC la referenza del progetto per gli aspetti su indicati, integrata dalla N.P.I.A. per gli aspetti relativi allo sviluppo neuropsichico e le eventuali richieste di personale docente nei confronti dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

¹ Pediatri di Libera Scelta.

² Pediatria di Comunità.

³ Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Indice

PREMESSA

Capitolo 1. Finalità e obiettivi, soggetti e campi di applicazione dell'Accordo di programma

Capitolo 2. Impegni dei soggetti firmatari

Capitolo 3 Coordinamento interistituzionale, monitoraggio e verifiche

Capitolo 4. Il percorso di integrazione e la relativa documentazione

Capitolo 5. Diritto allo studio, figure professionali, impiego integrato delle risorse

Capitolo 6. L'obbligo di istruzione e l'obbligo formativo

Capitolo 7. Validità dell'Accordo e allegati